

€ 2 in Italia — Martedì 20 Giugno 2023 — Anno 159° — Numero 168 — ilsale24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

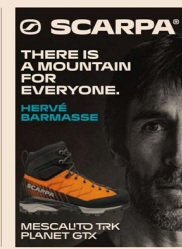
Di omnibus
Versamenti, rinvio
meno costoso
Appalti, premiata
la parità di genere



Mobili e Parente
— a pag. 37

Bonus edilizi
Le agevolazioni
sui condizionatori
possono passare
da tre sconti fiscali

De Stefani e Latour
— a pag. 39



FTSE MIB **27754,18** -0,39% | SPREAD BUND 10Y **160,30** +4,00 | SOLE24ESG **1231,03** -1,51% | SOLE40 **996,67** -0,31% | **Indici & Numeri → p. 43 a 47**

PASSI AVANTI PER ENTRAMBI

Xi-Blinken faccia a faccia: nel lungo colloquio primo disgelo Usa-Cina

Rita Fatiguso — a pag. 5



A Pechino. L'incontro tra Blinken e Xi

DOMANI A PARIGI

Per il premier Li
missione europea
con vertice
a Berlino

Isabella Bufacchi
— a pagina 5

L'ANALISI

TRA PECHINO
E L'OCCIDENTE
DEVE CADERE
L'IDEOLOGIA

di Paolo Gualtieri
— a pagina 16

PANORAMA

COMMESSA RECORD

**India, maxiordine
della low cost
IndiGo di 500 Airbus
per 55 miliardi**

All'Air Show di Le Bourget Airbus ha annunciato una commessa di 500 aerei della famiglia A320 da parte del vettore low cost indiano IndiGo. È la commessa più grande di sempre in un unico ordine nella storia dell'aviazione commerciale e porta a 1.330 il totale di aerei Airbus ordinati da IndiGo che diventa così il primo cliente.

— a pagina 29

L'INTERVISTA

Di Stefano:
«La sfida è
su Industria 5.0»

Nicoletta Picchio — a pag. 9

ELEZIONI EUROPEE

**QUATTRO NODI
DA SCIUGLIERE
PER LA UE**

di Marco Buti
e Marcello Messori — a pag. 17

INNOVAZIONE

**Infrastrutture, Agrati porta
l'elettronica sul bullone**

I bulloni strutturali diventano sensori per il monitoraggio in tempo reale di forza di serraggio, vibrazione e temperatura. A proporlo è Tokbo, start up controllata da Agrati. — a pagina 22

BANCA MONDIALE

**«La migrazione può essere
un vantaggio per tutti»**

«Se le persone hanno le competenze la migrazione può essere un vantaggio per tutti. Paesi di arrivo, migranti e Paese di origine». Lo dice Xavier Devictor della Banca mondiale. — a pag. 14

LE SFILATE DI PITTI UOMO

**Il filo di gentile eleganza
che lega Armani a Zegna**

Nelle sfilate di ieri i due protagonisti del made in Italy Armani e Zegna interpretano le nuove esigenze del vestire maschile. Domenica da Prada un inno alla fluidità. — a pagina 24

Rapporti

**Sviluppo sostenibile
Italia in ritardo
sull'Agenda 2030**

— Il supplemento con Il Sole 24 Ore

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsale24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Trasporti

Analisi di Aspi: Genova, Bologna e Firenze i nodi con più criticità

Sono urgenti il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure

Almeno tre grandi nodi della rete gestita da Autostrade per l'Italia (Aspi) rischiano il collasso nel corso della giornata a causa della sola intensità del traffico: Genova, Bologna e Firenze. Una situazione che potrebbe essere migliorata con interventi infrastrutturali di rilievo come il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure. **Marco Morino** — a pag. 3

IL GOVERNO

**Taxi, resta
nel cassetto
la riforma
del sistema**

— Servizi a pag. 2

15 anni

LA DENUNCIA DI UBER
Licenze taxi ferme da quindici anni: c'è, per gli Ncc, un « sostanziale blocco di ogni tentativo di rendere più flessibile il servizio »

Nuove frontiere

**INTELLIGENZA
ARTIFICIALE,
COSÌ AVANZA
IN MEDICINA**



Salute 24. L'AI

di Marzio Bartoloni
— a pag. 25



SUL PIATTO 40-50 MILIONI

Ben Ammar investe nel cinema italiano: nuovi studios a Roma

Andrea Biondi — a pag. 18

A Roma. L'attore Tom Cruise ieri per la presentazione di «Mission: Impossible - Dead Reckoning», in parte girato nella Capitale (in serata è stato ricevuto da Giorgia Meloni)

Intel: in Germania doppio impianto da 30 miliardi

Investimenti globali

Aiuti pubblici per 10 miliardi di dollari in vista di un investimento tre volte più grande. È l'accordo siglato ieri fra la Germania e Intel. Qualche giorno fa Intel aveva raggiunto accordi analoghi con Polonia e Israele. **Simonetta** — a pag. 29

RAPPORTO ASSONIME

**Digitale e green,
Bruxelles perde
la gara degli aiuti
contro gli Usa**

Carmine Fotina — a pag. 8

Ivass: assicurazioni meno solvibili e meno redditizie

L'assemblea annuale

La possibilità di riscatto anticipato riconosciuto alle polizze vita e l'aumento dei tassi d'interesse mettono sotto stress le compagnie assicurative. L'Ivass lancia l'allarme sul crescente rischio liquidità. **Serafini** — a pag. 28

IL CASO

**Eurovita, stretta
finale: il blocco
dei riscatti slitta
a settembre**

Federica Pezzatti — a pag. 28

Ambrosiano

ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

MARENGHI 320,00 €

STERLINE 405,00 €

KRUGERRAND 1.725,00 €

VIA DEL BOLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 495 19 260 - WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

Trustat

3.058

VERIFICATE

PAOLO CATTIN

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 144

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C. Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lo scrittore torna a Londra
Kureishi dimesso
«Ringrazio l'Italia»
di Paola De Carolis
a pagina 47

I perché della stagione no
La crisi di Berrettini
Ma Satta non c'entra
di Gaia Piccardi
a pagina 53



La direzione dem

L'OMBRA DEL NEMICO INTERNO

di Roberto Gressi

Movimentismo e populismo. Si può discutere a lungo sulle differenze e le similitudini tra i due «ismo» della politica italiana. Ma una cosa pare accomunarli. Si ripropongono, in quella che con una certa indeterminatazza si definisce sinistra, a tempo scaduto. Lì ha da tempo sfumato Giorgia Meloni, sulla via del governo. Ci ha messo un po' di più Matteo Salvini, ma anche lui ha capito che era tempo di mandare in soffitta le stagioni dei forconi, cavalcate ancora ai tempi del primo governo Conte. Anche se le ricadute a sprazzi si ripresentano. Si capisce di più che non possano uscire dal solco del populismo i Cinque Stelle, che sono obbligati a farne un certificato di esistenza in vita, dopo l'esperienza per lo meno contraddittoria alla guida del Paese. Più difficile è invece leggere la linea movimentista, con venature di populismo, della segretaria del Pd, Elly Schlein. Non solo perché il mondo dei dem è tradizionalmente legato alla difesa delle istituzioni, a un europeismo convinto, alle alleanze internazionali, anche se tutto questo ha fatto spesso da scudo a un governismo esasperato. Non soltanto perché la svolta radicale, seguita alle primarie, quando sembrava che bastasse buttare alle ortiche un partito ingessato e dominato dalle correnti per riconquistare un'Italia che non aspettava altro, si è dimostrata un'illusione, almeno a guardare alle prime prove. Ma anche perché non aiuta un linguaggio involuto, che si rivolge alle masse ma fatica a non apparire elitario.

continua a pagina 38

GIANNELLI



Parigi I dossier su migranti, Europa e Ucraina. Le relazioni Italia-Francia e il Trattato del Quirinale

Meloni, vertice con Macron

Oggi l'incontro dopo il gelo dei mesi scorsi. La spinta per Expo 2030 a Roma

Italia-Francia, tempo di disgelo. La premier Meloni incontrerà oggi all'Eliseo il presidente Macron. Parte la missione Expo 2030 a Roma.

alle pagine 2 e 3

A PECHINO

Blinken da Xi «Fatti progressi»

di Guido Santevecchi



Il segretario di Stato Usa Blinken ha incontrato Xi a Pechino: «Un passo avanti nel dialogo».

alle pagine 12 e 13

INTERVISTA CON PRODI

«La sua Cina è più assertiva»

di Federico Rampini

Romano Prodi racconta (su L'Espresso) la Cina. Gli incontri e le esperienze durante i suoi incarichi.

a pagina 13

Tensioni nel Pd, Schlein dà battaglia «Chi non condivide la linea lo ammetta»

IL MINISTRO NORDIO

«Anche gli onesti puniti dal Fisco»

di Paola Di Caro e Isidoro Trovato

«La legislazione fiscale è contraddittoria e anche a un imprenditore onesto si contestano violazioni. Così è impossibile pagare». Lo ha detto il ministro Nordio.

a pagina 5

IL GIUDICE CLAISE LASCIA

Cozzolino fermato per il Qatargate

di Giuseppe Guastella

Qatargate, Andrea Cozzolino in stato di fermo a Bruxelles. La misura restrittiva per l'eurodeputato presa dopo l'interrogatorio fiume del giudice Claise, che poi ha lasciato le indagini.

a pagina 15

di Adriana Loggrosso e Maria Teresa Meli

Elly Schlein cerca di uscire dall'angolo e punta sul contropiede: chi critica fa il gioco di Giorgia Meloni. Quindi la segretaria del Pd, durante la riunione della direzione, attacca e al fine di arginare critiche e obiezioni propone al partito «un'estate militante» per «mobilitare tutto il Pd sulla nostra agenda». Durante l'intervento ai vertici dem la segretaria ripete che «da soli non si vince, servono sinergie». E rispondendo a quanti l'hanno criticata per la partecipazione alla manifestazione dei Cinque Stelle dice: «Se mi invitate a Calendari andrei anche lì».

alle pagine 8 e 9 Caccia

PADOVA: «SONO ILLEGITTIMI»

I pm impugnano gli atti di nascita di 33 bambini figli di coppie gay

di Alessandra Arachi

La Procura di Padova ha impugnato tutti e 33 gli atti di nascita registrati dal sindaco Giordani, dal 2017 a oggi, per riconoscere ai figli delle coppie omogenitoriali gli stessi diritti degli altri. Le raccomandate sono state inviate in questi giorni, con il decreto del Tribunale che di fatto cancella la mamma non biologica dallo stato di famiglia. Una decisione analoga era stata presa dalla Procura di Milano. Zan (Pd): «Questi bambini resteranno orfani di madre per decreto».

a pagina 11

De Bac, Nicolussi Moro

DOMANI LA PRIMA PROVA

Maturità, esame formato pre Covid

di Gianna Fregonara e Orsola Riva

Domani si rientra a scuola per l'esame di maturità. Sarà la prova di italiano ad aprire la sessione. E si torna al «passato»: due scritti e poi l'orale.

a pagina 24 Santaripa

Nell'Atlantico In cinque a bordo, a 3.800 metri di profondità



Disperso il sommergibile con i turisti del Titanic

di Viviana Mazza

Disperso un sommergibile di turisti sceso negli abissi dell'Oceano Atlantico, lungo la costa di Stati Uniti e Canada, per visitare il relitto del Titanic. La guardia costiera di Boston coordina le ricerche e i soccorsi.

In cinque a bordo.

alle pagine 20 e 21

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Non sono un tuo amico

L'intervista rilasciata a Veltroni in cui il professor Crepet accusa i genitori di essere succubi dei figli arriva all'indomani di un piccolo episodio personale che a più di un lettore suonerà familiare. Avendo trovato il coraggio di oppormi all'ennesima richiesta ipergliacica del mio imberbe ma volitivo erede (terzo cioccolatino, e dopo mezzo tubetto di smart), mi sono sentito rispondere: «Allora non ti voglio più bene». Il concetto era sottolineato dal linguaggio del corpo: volto corrucciato e braccine conserte, a indicare riprovazione e chiusura. «Mica devi sempre volermi bene. Non sono un tuo amico, sono tuo padre». Queste parole mi sono uscite dalla bocca a mia insaputa, nel senso che erano sepolte in qualche anfratto del cervello da oltre quarant'anni. Da quando, liceale prossimo

alla maturità, affrontai con mio padre il delicato dossier «Orari di rientro notturno». Lui pretendeva di applicarmi il trattamento sindacale di Cenerentola, mentre altri godevano di condizioni più favorevoli: chi l'una, chi addirittura le due di notte, che a quei tempi erano l'anticamera della perdizione. Gli gridai «ti odio» e lui, in apparenza impassibile: «A ciascuno il suo ruolo: a me di dare le regole, a te di trasgredirle. E arrabbiati pure, ci sta. Non sono un tuo amico. Sono tuo padre».

Ecco, ho pensato con stupore e soddisfazione, sto cominciando ad assomigliargli... Ho resistito ben dieci secondi, poi (non ditelo al prof. Crepet) ho abbracciato mio figlio. E lui: «Ti voglio bene, papà, e non m'importa dei cioccolatini. Però potrei averne uno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antiquorum.swiss
Antiquorum Auctioneer, leader mondiale nella vendita all'incanto di orologi moderni e vintage, è lieta di invitarvi per una valutazione gratuita e senza impegno dei vostri preziosi segnatempo.

Vi aspettiamo tutti i Lunedì di Giugno e Luglio 2023 presso i nostri uffici di Milano.

ANTIQUORUM GENEVE SA
Piazza Duomo, 21 - 20121 MILANO
Tel. + 39 02 876625 - milan@antiquorum.swiss

DACIA MARAINI
IN NOME DI IPAZIA
Riflessioni sul destino femminile

in libreria

SOLFERINO



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 20/06/23

Edizione del: 20/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 20 giugno 2023

Anno 48 N° 143 - In Italia € 1,70

COPPIE OMOGENITORIALI

Orfani per decreto

La procura di Padova impugna le registrazioni di 33 bambini nati dal 2017: "La modifica del cognome non li danneggerà". Il sindaco: non si possono discriminare. La testimonianza: ho un tumore e mia figlia così rischia di perdere l'altra mamma

Giustizia, ora Nordio vuole tagliare i processi per evasione fiscale

Il commento

La destra nega il diritto alla famiglia

di Chiara Saraceno

La campagna contro i genitori dello stesso sesso e i loro figli lanciata dal governo inizia a dare i suoi frutti velenosi. La Procura di Padova ha impugnato 33 atti di nascita trascritti dal 2017 ad oggi.

a pagina 26

Orfani di un genitore per decreto. La procura di Padova ha impugnato le trascrizioni dell'atto di nascita di 33 figli di coppie omogenitoriali realizzate dal Comune a partire dal 2017. Per il sindaco Sergio Giordani si tratta di una discriminazione: "Serve una legge chiara".

Sul fronte della Giustizia ora il Guardasigilli Nordio vuole tagliare i processi per evasione fiscale.

di Maria Novella De Luca, Enrico Ferro e Liana Milella

alle pagine 2, 3 e 6

L'inchiesta



▲ Ieri Marta Fascina nel 2011 con Giacomo Urtis e Stefano Ricucci

Le due vite di Marta Fascina la regina muta di Arcore

di Del Porto, Foschini, Lauria e Tonacci a pagina 8 e 9

La segreteria Pd: giuste le armi a Kiev

Schlein avvisa la minoranza: "Suonare lo stesso spartito"

L'analisi

La lunga strada per l'unità

di Stefano Cappellini

Elly Schlein si è presentata alla direzione del Partito democratico senza glissare sugli evidenti problemi interni. Scelta giusta: meglio affrontarli.

a pagina 27

"Voglio un'orchestra capace di suonare lo stesso spartito". Nella direzione del Pd Elly Schlein ha affrontato la minoranza: "Bene le critiche tra noi ma serve rispetto al partito. Lo dico a chi gioca al logoramento dei segretari: non funzionerà. Mettetevi comodi, siamo qui per restare". Poi ha sottolineato la necessità di alleanze elettorali, ribadendo il sostegno agli aiuti militari all'Ucraina, che marca la differenza rispetto al M5S di Conte.

di De Cicco e Vitale

alle pagine 4 e 5

Petros Markaris
La rivolta delle Cariatidi
Una nuova indagine di Kostas Charitos

La nave di Tesco

IL NUOVO ROMANZO DI
Petros Markaris
La rivolta delle Cariatidi
La quindicesima indagine di Kostas Charitos

La nave di Tesco

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Il caso



Quei turisti d'oro spariti nell'abisso del Titanic

di Gabriele Romagnoli
Servizi a pagina 16 e 17

L'intervista

Pharrell Williams: creo borse o musica seguendo l'istinto

di Serena Tibaldi



a pagina 21

Istanbul



Renzo Piano e il museo laico della Turchia

di Francesco Merlo
alle pagine 30 e 31

N2

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

5



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

ItaliaOggi

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 20/06/23

Edizione del: 20/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Martedì 20 Giugno 2023

Nuova serie - Anno 32 - Numero 144 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50

€ 2,00*



a pag. 27

DAL 30 GIUGNO

Giudici di pace a rischio paralisi con l'entrata in vigore della riforma Cartabia sul processo telematico

Damiani a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Finanza - Tutele per gli investitori, l'ordinanza della Cassazione**Indennità di esproprio - Lo studio del Notariato****Entrate - Le circolari con le indicazioni ai Caf sulle spese deducibili e detraibili****Agricoltori Ue contro l'iper-ecologismo di Bruxelles che distrugge la loro attività. E varano nuovi partiti**

Tino Oldani a pag. 7

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Flat tax anche per dipendenti

*Leo: tredicesima con aliquota al 15%, straordinario con tassazione flat oltre una certa soglia, fringe benefit a 3.000 euro, deduzioni per il trasporto e la formazione***Cambia l'esame da avvocato: una prova scritta e una orale in tre fasi distinte**

L'ABBRACCIO

Una prova scritta ed una orale, articolata in tre fasi: l'esame e la discussione di una questione pratico-applicativa, che preveda la soluzione di un caso, poi la discussione di «brevi questioni» che dimostrino le capacità argomentative e di analisi giuridica dell'aspirante avvocato relative a tre materie, di cui una di diritto processuale, scelte preventivamente da chi effettua la prova tra diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e processuale penale e, infine, la dimostrazione di conoscenza dell'ordinamento forense e dei diritti e doveri del legale. Il tutto con risparmi di spesa che, solo per la prima parte, supererà i 720.000 euro.

D'Alessio a pag. 32

Bartelli a pag. 26

DIREZIONE PD

Resa dei conti per la Schlein incastrata da Grillo e Ovadia

Antonellis a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO

Il Pd **Andrea Orlando**, ex ministro della giustizia (uno quindi che di queste cose se ne intende), ha risposto in questo modo a una domanda del Corriere della sera: «Secondo lei il governo vuole abbassare l'asticella dei controlli di legalità?». «Il governo di centro-destra» risponde Orlando «lo ha già fatto, con il codice degli appalti, in un Paese con quattro mafie pervasive. Rivedere le norme sul controllo della qualità della spesa prima di spendere 300 miliardi è un pericolo e indebolisce nella trattativa sul nuovo patto di stabilità. Un coppia che si va stringendo nuovamente attorno al collo dell'Italia. Ecco, noi stiamo offrendo il sapone degli argomenti per stringerlo». Senonché la svenevolezza di questa norma (controllo preventivo sulla spesa da Pnrr) era già stata adottata dal governo Draghi del quale faceva parte in modo rilevante il Pd. Il quale quindi, per usare la metafora di Orlando, è stato il primo ad offrire il sapone al coppia della malavita organizzata.

Il Gusto che non c'era una volta

MA ADESSO C'È

I nuovi **Sughi Freschi Rana** sono una vera e propria favola tutta da gustare. Dalle ricette **più cremose** a quelle con gli ingredienti in **deliziosi pezzi interi**, lasciati stupire dall'intera gamma di **18 gusti**: meravigliosi non solo sulla pasta, trasformano ogni piatto in un'esperienza fantastica!

RANA



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 20/06/23

Edizione del: 20/06/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Vasco Rossi
giovedì e venerdì
alla Favorita
attesi 74mila fan
come muoversi
a Palermo

SERVIZIO pagina 15



CATANIA
Comune parte civile
contro cinque bulli

SERVIZIO pagina I

PATERNÒ
Marijuana in casa
arrestato 29enne

MARY SOTTILE pagina XII

CATANIA
Pub occupavano suolo
pubblico: sanzionati

SERVIZIO pagina II

TAORMINA
Carico e scarico merci
multati 15 operatori

MAURO ROMANO pagina XVI



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023 - ANNO 79 - N. 168 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LA CRISI FINANZIARIA

Dopo le imprese i sindacati
«Lo Stato aiuti le banche
sinergia fra quelle locali»

MICHELE GUCCIONE pagina 6

IL CARO-TASSI

Crollano vendite e mutui
il mercato immobiliare
conosce la prima frenata

SIMONA D'ALESSIO pagina 10

DA DOMANI PROVE SCRITTE

Notte prima degli esami
per 500mila maturandi
scaramanzia e tototraccia

VALENTINA RONCATI pagina 8

Riforma giustizia Fi blinda Nordio

Lo scontro. Tajani: «Le leggi le fa il Parlamento,
non i giudici». Intercettazioni, il ministro:
«Conversazioni segrete per Costituzione»

ANNA LAURA BUSSA, SANDRA FISCHETTI pagina 2

IL PARTITO DEMOCRATICO

Schlein vuole «l'estate militante»
«Basta con i logoramenti interni»

In direzione del Pd chiarimento tra
Schlein e i riformisti. «Proponiamo
un'estate militante su temi come
Pnrr e autonomia differenziata», dice
la segretaria nella relazione
approvata all'unanimità. Giustizia,
giusto «rivedere l'abuso d'ufficio, ma
non abrogarlo». E il messaggio
interno: «Occorre un'identità chiara»

GIAMPAOLO GRASSI pagina 5

Sicilia, la tregua dem
rese dei conti rinviata
Ma c'è il nodo alleanze
e il rebus linea all'Ars

MARIO BARRESI pagine 4-5

MALEDIZIONE TITANIC



Sparito un batiscafo che portava turisti
sulle tracce del relitto del transatlantico

ALESSANDRO LOGROSCINO pagina 9

IL CASO

«Morto come Cucchi»
No dei familiari
di un messinese
all'archiviazione

SERVIZIO pagina 7

IL PARADOSSO

Cardiochirurgia
il reparto taorminese
a rischio chiusura
è tra i migliori in Italia

SERVIZIO pagina 7

INDIGESTO

Pensavo che a prendere
in mano l'Eredità fosse
Marta Fascina e invece
sarà Pino Insegno.

Piero Mano

www.pugno.net

BERNAVA
Specialista del Pulito e Profumeria

Shampoo DIMENSION
Vari tipi
250 ml
0,90

Bagnoschiuma PINO SILVESTRE
Vari tipi
750 ml
1,95

Detergente pavimenti RIO CASAMIA
Vari tipi
1,250 L
1,00

Detersivo lavatrice DUAL POWER
Vari tipi
40 lavaggi
3,95

Offerte valide fino al 29 Giugno 2023



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 20/06/23

Edizione del:20/06/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

Catania

LA SICILIA

Area metropolitana
Jonica messinese

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA

CATANIA

Nuova centrale operativa Amts più sicurezza ed efficienza per bus, autisti e passeggeri

La centrale, operativa tutti i giorni 24 h su 24, è un'infrastruttura moderna e all'avanguardia per il monitoraggio dei mezzi e la sicurezza degli utenti e del personale.

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

Catania Pride: «Discriminati» La Questura: «Provvedimenti già applicati nelle altre edizioni»

SERVIZIO pagina IV

CATANIA

La corsa clandestina di cavalli sui tornanti dell'Etna: potrebbe esserci una svolta nelle indagini dei Cc

LAURA DISTEFANO pagina II



TAORMINA

Ripristinata la darsena da venerdì l'Isolabella riabbraccia i visitatori

L'isolotto simbolo del turismo siciliano torna disponibile dopo che sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza. Intanto De Luca auspica l'affidamento della Riserva alla Città metropolitana di Messina.

MAURO ROMANO pagina XVII

Sabato sera in via Capo Passero è stata colpita a pistolettate una Fiat Panda: le indagini Scene da Gomorra: spari e ritorsioni

“Stese” tra giovedì notte e venerdì tra viale Bummacaro e la zona B del Villaggio Sant'Agata

Alcune scarcerazioni potrebbero aver scombinato i fragili assetti criminali nella spartizione delle piazze di spaccio a Trappeto nord. Una Panda è stata colpita da più pistolettate sabato sera alle 21,30 in via Capo Passero. I poliziotti che stanno indagando hanno rinvenuto diversi bossoli due differenti calibro. Altre fibrillazioni, con l'uso di armi e al momento scollegate, si stanno consumando anche tra Librino e il Villaggio Sant'Agata.

LAURA DISTEFANO pagina II



Spari sabato sera in via Capo Passero: sono intervenuti i poliziotti delle Volanti (foto d'archivio)

MISTERBIANCO

Il decreto di Mattarella ha conferito il rango di “città”

Il sindaco e il prefetto sono stati già informati della novità dalla Presidenza della Repubblica Corsaro: «Un titolo che certifica il rilievo storico e socioeconomico. Obiettivo che deve inorgoglierne uomini, donne e i giovani».

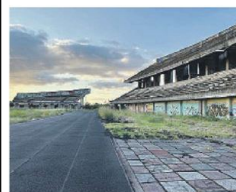
SERVIZIO pagina XI

GIARRE

Lo stadio di atletica tornerà fruibile con i fondi del Pnrr

Sono stati affidati gli interventi di ripristino per 3 milioni di euro della gigantesca opera incompiuta costruita negli anni '80. L'assessore Raciti: «Dopo l'estate il via ai lavori».

MARIO PREVITERA pagina XV



S. GIOVANNI LA PUNTA

Viabilità delle piazze Regina Elena e Trappeto primo esame superato

Nessuna criticità nel primo giorno della viabilità prevista per i lavori nelle piazze Regina Elena e Trappeto.

SIMONE RUSSO pagina X

I NUOVI ASSESSORI SI PRESENTANO

«Nella fase 1 premi ai cittadini per spingerli a differenziare poi col tempo ridurremo la Tari»

«Non possiamo liquidare la questione dicendo che i catanesi non vogliono fare la differenziata, dobbiamo sapere quanti non hanno ricevuto i mastelli, e soprattutto dobbiamo incentivarli, perché attualmente il vantaggio è irrisorio per chi consegna i rifiuti alle due isole ecologiche operative». Primo giorno di lavoro tra lettura di carte e riunioni per il neo assessore all'Ambiente Salvo Tomarchio. «La situazione è complicata, ma non si parte da zero, cruciale l'ultimazione delle quattro isole ecologiche»

CESARE LA MARCA pagina III

«Beni confiscati per ridurre costi I bandi per i dipendenti una sfida Puntiamo sulla digitalizzazione»

È già a lavoro, nella sede di piazza Gandolfo, luogo a lei tanto caro scelto come quartier generale. Viviana Lombardo l'unica donna in giunta scelta dal sindaco Enrico Trantino. La delega ai beni confiscati alla mafia? «Un'assegnazione che mi inorgoglisce. Si possono fare tante cose». In qualità di avvocato del lavoro, poi, affronta il tema del personale comunale: «Il nostro è un Comune in dissesto, ma si può attingere all'eterofinanziamento, fondi esterni come quelli comunitari».

MARIAELENA QUAIOTTI pagina III

«Il Comune parte civile contro i 5 responsabili di un'aggressione in centro»

L'udienza è fissata per il prossimo 12 luglio davanti alla II Sezione del Tribunale di Catania, per uno dei troppi fatti di cronaca nera dei fine settimana in centro storico. E stavolta il Comune intende dare un segnale forte, si costituisce parte civile contro i responsabili di un episodio di violenza avvenuto in piazza Alonzo di Benedetto, nella tarda serata del 22 dicembre scorso. In quella occasione, un giovane di Mascalucia, “col-

pevole” di aver appena difeso due ragazze che erano state infastidite, venne aggredito da cinque giovani di Paternò, poco più che ventenni, riportando come rilevato al Pronto soccorso del Garibaldi Centro un “trauma facciale cranico non commotivo” guaribile in 10 giorni. «È un gesto simbolico ma il cui significato fa chiaramente capire quale tipo di linea intendiamo intraprendere - ha detto il sindaco Enrico Trantino annun-

ciando la decisione sabato scorso prima del giuramento dei 10 assessori - ho chiesto al nostro segretario generale di preparare gli atti affinché la nostra Avvocatura si possa costituire parte civile, mi piacerebbe anche costituirmi come avvocato per conto mio come sindaco, dando ancora più significato al fatto di indossare la toga quel giorno».

C. L. M.



L'INTERVISTA

Di Stefano:
«La sfida è
su Industria 5.0»

Nicoletta Picchio — a pag. 9

L'Intervista. Riccardo Di Stefano. Il presidente dei Giovani di Confindustria: nuove generazioni protagoniste dell'innovazione, imprese motore del Pnrr. Il 23-24 giugno il 52° convegno di Rapallo

«Industria 5.0, competitività in gioco Serve una politica industriale in Italia e in Ue»

Nicoletta Picchio

Una nuova frontiera: la sfida tecnologica legata alle transizioni green e digitale. «Industria 5.0 non è uno slogan: è la sintesi per indicare la rivoluzione che abbiamo davanti e che di fatto si è già avviata. Tecnologie innovative, intelligenza artificiale, nuovi settori, competenze da formare: è un impatto ad ampio raggio che mette in gioco la competitività del paese. Con le imprese e i giovani protagonisti del cambiamento». Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, parte da questa analisi per passare ad una successiva considerazione: «serve una politica industriale, italiana ed europea, che metta al centro l'impresa e stimoli gli investimenti. Ed è proprio questo, riportare l'attenzione sulla nostra industria, su cui vogliamo richiamare la politica e le istituzioni che abbiamo chiamato a raccolta» nel 52° convegno di Rapallo, questo fine settimana, venerdì 23 e sabato 24 giugno. Il titolo sarà proprio «Nuova frontiera. Direzione 5.0» e sarà l'occasione per un confronto tra esponenti delle imprese e della politica, maggioranza e opposizione, che saranno presenti sul palco, in un momento in cui il governo sta affrontando con la Ue le modifiche al Pnrr e chiede più flessibilità sull'uso dei fondi.

Una partita complessa e determinante per la crescita

italiana. La Ue si sta muovendo in ordine sparso e non sta decollando la proposta italiana di un Fondo sovrano per gli investimenti strategici delle imprese. Quale dovrebbe essere la strada da percorrere?

Come Confindustria stiamo insistendo sulla necessità di un Fondo sovrano europeo, e continueremo a farlo, perché la risposta alla sfida che arriva dalla Cina e dagli Usa non può essere combattuta e vinta a livello di singoli stati, anche se è comprensibile la prudenza sulla tenuta dei conti pubblici, l'austerità cieca è una visione miope, anche da parte di nazioni considerate forti come la Germania. Cina e Usa stanno alzando il loro livello di innovazione, stimolando e attraendo investimenti. E noi dobbiamo esserne all'altezza, come Europa e come paese. Questo sarà un tema anche per le prossime elezioni europee.

Un'esigenza dettata anche dai numeri: la recessione europea è stata evitata, ma la crescita non è forte e la Germania è in recessione tecnica. Come Italia abbiamo una previsione del pil a 1,2, meglio delle attese, ma la produzione industriale sta scendendo da quattro mesi. C'è preoccupazione?

Certamente non si può stare tranquilli. Dietro il nostro +1,2 ci sono molti fattori di incertezza. Germania e Francia che rallentano hanno un peso sulla nostra industria, vista l'integrazione delle

filiere. Stiamo assistendo negli ultimi mesi ad uno stallo della nostra produzione industriale. Lo scenario geopolitico è incerto, non si intravede la fine della guerra in Ucraina, il prezzo dell'energia si è ridotto, ma non si possono escludere fiammate, anche per le materie prime. Occorre aumentare l'impegno nella nostra autonomia energetica e rispetto alle materie prime critiche. E sottolineo ancora che è il sistema imprenditoriale il soggetto su cui puntare per ricostruire l'Italia, sul filo di questa frontiera tecnologica e industriale. Questi ultimi anni multicrisi l'hanno dimostrato: è l'industria che ha tenuto in piedi il paese.

Tornando al Pnrr, piuttosto che spendere soldi in progetti che non generano crescita, meglio destinarli ad un grande piano Transizione 5.0?

Le imprese, durante le crisi del passato, hanno dimostrato di aver utilizzato in modo efficace gli strumenti a disposizione, da Industria 4.0, ai crediti di imposta. Anche oggi saprebbero mettere a



Peso: 1-1%, 9-28%

terra le risorse in modo rapido ed efficace, investendo, rafforzandosi, con effetti positivi sul pil.

Servono però azioni che rendano il contesto più favorevole...

Il Pnrr senza le riforme è incompleto. E di riforme non si parla praticamente più. Le riforme strutturali vanno fatte, per rendere il paese più efficiente, aumentare gli spazi di concorrenza. Così come è necessario affrontare il tema dei salari e della produttività: gli altri paesi nostri competitor in Europa hanno un andamento della produttività superiore a noi. È un tema da affrontare: nell'immediato

occorre un taglio al cuneo fiscale. L'anno scorso, proprio qui a Rapallo, tutti i partiti si erano detti d'accordo. Adesso auspichiamo sia reso strutturale e che l'impegno annunciato del governo in questo senso si traduca in fatti. Nel medio periodo saranno gli investimenti a fare la differenza.

Lei è presidente dei Giovani imprenditori: due milioni e mezzo di giovani non lavorano e non cercano un'occupazione. Ci sono cervelli che se ne vanno. Si perde una risorsa?

I giovani sono innovatori naturali e saremo i protagonisti di queste trasformazioni. Bisogna garantire

una formazione adeguata, stimolare le start up, creare collegamenti con chi lavora all'estero affinché non si perda il rapporto con il paese. Non si fa abbastanza sulla formazione e anche questa è una nostra battaglia, su cui ci stiamo impegnando e continueremo a farlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRI E LEADER AL CONVEGNO DI RAPALLO, IL 23-24 GIUGNO

Il 52° Convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria di Rapallo, dal 23 al 24 giugno, avrà quest'anno come ospiti i

ministri Fitto, Pichetto e Urso, i vicepremier Salvini (Lega) e Tajani (Fi), il leader Schlein (Pd), Conte (M5S) e Carfagna (Azione). Il 24 giugno l'intervento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi



RICCARDO DI STEFANO
Presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria



Peso:1-1%,9-28%



IMPORTANTE MOMENTO DI CONFRONTO A "RADICEPURA"

Le eccellenze imprenditoriali catanesi *fanno squadra* per programmare un futuro di rinascita e sviluppo

GIARRE- Le imprese come centro propulsore del benessere, come laboratorio di energie per il territorio. Rovesciare gli stereotipi sulla Sicilia, dove sembrerebbe impossibile fare impresa, puntando sulle caratteristiche uniche del territorio e sulla voglia di una generazione di prendere in mano il proprio futuro a partire da ciò che la Sicilia offre. Sono questi i propositi emersi dall'incontro "Catania 2030 e oltre. Prospettive e futuro", organizzato dalle sezioni catanesi di **Confindustria** e Ance - corpo intermedio tra imprese e istituzioni -, insieme al Gruppo Pelligra, presso la cornice giarrese di Radicepura. Proprio l'esperienza del gruppo siculo-australiano rappresenta un modello per l'imprenditorialità siciliana: come è risorto il calcio a Catania grazie alla lungimiranza di Rosario Pelligra, anche il territorio catanese potrà risorgere grazie alla visione delle imprese locali.

Imprese locali che avranno nel Gruppo Pelligra un nuovo alleato, dato che il patron del Catania FC ha deciso di entrare nella sezione etnea di **Confindustria**, primo passo per un concreto piano di sviluppo per il territorio. Sarà la Perla Jonica il punto di partenza siciliano del Pelligra costruttore. L'accordo non è ancora ufficiale, ma il sorriso compiaciuto dell'imprenditore alla domanda sullo stato della trattativa conferma le intenzioni. Pronto, inoltre, anche l'"assalto" da parte del gruppo all'ex Blutech di Termini Imerese.

Angelo Di Martino, presidente degli industriali catanesi, non ha nascosto al *Quotidiano di Sicilia* la soddisfazione per il nuovo ingresso: "Si tratta di un socio importante, che viene dall'Australia per investire a Catania. Ancora non sappiamo dove e come investirà, però sappiamo che oltre al calcio deve fare altri investimenti, e credo che questi investimenti porteranno alle nostre imprese un qualcosa di positivo". Sulla stessa lunghezza d'onda anche Giovanni Caniglia, amministratore delegato del Gruppo Pelligra in Italia, che così si è espresso ai microfoni del nostro Quotidiano: "Il presidente (Pelligra, ndr) si vuole inserire nell'ambiente imprenditoriale di Catania. Lui è uno solo, ma vuole fare networking, far parte di una comunità,

perché insieme possiamo avere risultati. Ognuno ha le sue competenze, perciò vuole cominciare a discutere. E un modo per dire 'io sono qui con voi, faccio parte di voi e voglio collaborare con voi'. Stiamo valutando dei progetti, speriamo nei prossimi mesi di portarli a galla. Il gruppo non ha solo intenzioni ma vuole investire nei vari settori: industria, alberghi, manifatturiero. Siamo ancora ai primi passi".

Per Rosario Fresta, presidente Ance Catania, quello cominciato con l'imprenditore siculo-australiano è "un dialogo più che costruttivo, un momento di scambio nato con l'obiettivo di immaginare insieme una città contemporanea, riqualificata, una nuova metropoli a misura europea". In questo contesto, dove l'obiettivo del 2030 sembrerebbe portare con sé nuove speranze e nuove energie, uno spazio fondamentale è rivolto alle giovani generazioni. A confermarlo al *QdS* è Antonio Perdichizzi, presidente Junior Achievement Italia. Nel 2024, infatti, il capoluogo etneo ospiterà il GEN-E, il più grande evento sull'imprenditorialità giovanile in Europa. Ma cosa può significare per la città dell'elefante? "Vuol dire avere una città attrattiva, inclusiva e generosa, che non ha paura di mostrarsi per quello che è. All'avanguardia e innovativa. Nel luglio del prossimo anno ospiteremo 1000 studenti da 43 Paesi diversi per il GEN-E. Siamo orgogliosi perché crediamo che questo non sia un punto di arrivo ma un punto di partenza". Ha preso parte alla discussione anche Alessandro Di Graziano, commissario Zes Sicilia Orientale, secondo cui "la continua interazione con gli attori istituzionali sta consentendo alla ZES di aumentare la propria visibilità presso la platea degli imprenditori e di costruire delle collaborazioni in grado di attrarre investitori nazionali ed esteri verso le aree ZES".

Se l'imprenditorialità si è detta pronta ad accettare la sfida del futuro, anche la classe dirigente ha risposto "presente". Il sindaco di Catania, Enrico Trantino, ha ammesso di voler diventare "il sindaco più odiato dai catanesi" a causa dei disagi stradali che potrebbero creare i progetti infrastrutturali in programma. "Inver-

tire la visione attuale di Catania verso una narrazione positiva e concreta: è questo il mio impegno da sindaco di una città che si conferma sempre più il maggior polo attrattore di investimenti, soprattutto in alta tecnologia". Hanno preso parte all'incontro, in rappresentanza della Regione siciliana, anche il vicepresidente Luca Sammartino e l'assessore all'Economia Marco Falcone. Entrambi, intervistati dal *Quotidiano di Sicilia*, hanno portato il punto di vista di un'istituzione che vede nell'impresa una concreta occasione di sviluppo. Secondo Sammartino, "la Regione affianca e supporta le associazioni di categoria e tutti gli imprenditori che vogliono portare avanti lo sviluppo del territorio. Lo fa attraverso i piani di investimento e i fondi regionali ed extraregionali. Il confronto odierno è la testimonianza di come il mondo imprenditoriale abbia la voglia di continuare a investire e di saper attrarre nuovi investimenti". Per Falcone, invece, "le prospettive possono essere tantissime, a partire dall'industria manifatturiera, per continuare con altri tipi di industrie, come quelle dell'innovazione tecnologica".

L'incontro non è stato solamente un momento di riflessione per la programmazione, ma ha accolto anche un breve confronto tra chi impresa la sta già facendo, con ottimi risultati per il territorio. A spiccare, naturalmente, è Pelligra, presidente del Catania FC e chairman della multinazionale Pelligra Build Pty Ltd. Presente anche il padrone di casa Mario Faro, Ceo di Radicepura, Cristina Busi Ferruzzi, presidente Sibeg, Lucio Colombo, direttore generale STMicroelectronics Italia, Miriam Pace, direttore generale Plastica Alfa, e Gaetano Vecchio, direttore generale, Cosedil Spa.

Amedeo Barbagallo



Peso: 38%



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:CONFINDUSTRIA SICILIA

Il Gruppo Pelligra ha aderito alla sezione locale di **Confindustria**



Peso:38%

LA CRISI FINANZIARIA

Dopo le imprese i sindacati «Lo Stato aiuti le banche sinergia fra quelle locali»

MICHELE GUCCIONE pagina 6

«Lo Stato aiuti le banche sinergia tra le regionali»

Crisi. Dopo Sicindustria, Sos Fabi. Uilca: all'Isola soldi di grandi istituti

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. All'indomani del 22esimo congresso nazionale della Fabi che ha eletto i siciliani Carmelo Raffa, Gaetano Motta e Andrea Corviseri (nella foto) nel Comitato direttivo centrale, il coordinatore regionale del sindacato di riferimento dei bancari, Carmelo Raffa, è intervenuto sulla crisi in atto in alcune banche siciliane (che hanno registrato perdite e che sono oggetto in queste ore di ispezioni di Bankitalia), preoccupato per la tenuta degli istituti, per il loro ruolo sull'economia di famiglie e imprese e per il futuro dei dipendenti: «Il tessuto imprenditoriale della nostra Isola ha risentito degli effetti della pandemia e, nonostante gli aiuti statali, si ritrova in crisi. Di ciò risentono i piccoli istituti di credito, che debbono fare fronte a rate non pagate e, quindi, all'incremento delle sofferenze. Sicindustria Palermo ha lanciato un allarme in tale direzione e deve essere raccolto dalle istituzioni, che non devono abbandonare a se stessi gli istituti di credito territoriali che si prodigano per il rilancio dell'attività imprenditoriale nell'Isola. Non possiamo continuare ad assistere alla chiusura di sportelli bancari, ad un processo selvaggio di digitalizzazione, alla mancanza di assunzioni di lavoratori nella rete regionale e auspichiamo un intervento positivo per le difficoltà incontrate dalle piccole ban-

che, attraverso una possibile razionalizzazione e la creazione di sinergie tra i pochi istituti di credito che hanno le proprie direzioni nella nostra regione».

Preoccupazioni anche nel sindacato Uilca-Uil. Per Giuseppe Gargano, segretario generale della Uilca regionale, «era chiaro già dal 2020 che le imprese avrebbero avuto difficoltà a restituire i crediti Covid, così come è chiarissima oggi la difficoltà di chi ha stipulato un mutuo a tasso variabile e non riesce più a pagare. La ripresa deve essere accompagnata da idee, risorse, investimenti, ma anche dalla presenza di banche capaci di svolgere una funzione sociale. La funzione sociale delle banche, peraltro, non può essere slegata dallo stato in cui versa la comunità siciliana, una comunità devastata dai ritardi della politica e dall'assenza di una spinta propulsiva in cui la variabile tempo è determinante. Occorre velocità nelle iniziative di rilancio dell'economia insieme ad un modello di banca capace di interpretare e sostenere il territorio. Gli utili dichiarati dai principali nove istituti di credito italiani nelle trimestrali 2023, secondo il Centro Studi della Uilca nazionale "Orietta Guerra", si attestano intorno ad un +182,30%. Le banche potrebbero certamente dedicare parte degli utili al rilancio dell'economia anche in Sicilia. Se solo lo volessero».

Conclude Rosario Mingoia, segreta-

rio responsabile UniCredit Uilca: «Con riferimento alle ispezioni atte a verificare la capacità degli istituti di credito a far fronte alle difficoltà che potrebbero emergere dalla crisi post-Covid, ribadisco che le banche italiane sono attrezzate per sopportare i crediti deteriorati derivanti da questa situazione. Certo l'aumento costante dei tassi

deciso dalla Bce non aiuta. Soprattutto le famiglie vivono difficoltà correlate a questi aumenti che hanno determinato una spaventosa crescita delle rate dei mutui, questa sì che rappresenta una seria difficoltà. Lo strumento per combattere l'inflazione non può e non deve essere solo l'aumento dei tassi, perché fa innalzare la spesa delle famiglie e delle imprese e ciò non collima con la riduzione dell'inflazione. Non può essere l'unico strumento utilizzato».



Peso: 1-3%, 6-25%



REGIONE

**Lotta agli sprechi
si parte dal turismo
soppresse 10 Aast
«Enti fantasma»**

PALERMO. La Regione comincia a tagliare gli enti inutili, avviando la soppressione di dieci aziende provinciali turismo. «Imprimiamo una prima sforbiciata ai cosiddetti enti inutili della Regione. Anche questo è un impegno che avevamo assunto davanti ai siciliani e confermiamo oggi la precisa volontà di mantenerlo passando ai fatti. Lo facciamo nell'interesse della nostra Regione ad avere un quadro ordinato e regolare delle proprie articolazioni operative, nonché nell'interesse dei cittadini a vedere azzerate inefficienze e sprechi».

Così il presidente della Regione, Renato Schifani, commentando l'approvazione da parte della Giunta regionale dei bilanci finali di liquidazione di

dieci delle vecchie Aziende autonome di soggiorno e turismo (Aast), inattive da decenni, ai sensi della legge regionale 15 del 2005. A curare l'iter è l'assessorato all'Economia. Si tratta delle aziende di due Città metropolitane, Catania/Aci Castello e Messina, e di quelle dei centri di Caltagirone, Capo d'Orlando, Cefalù, Erice, Giardini Naxos, Messina, Milazzo, Nicolosi, il cui antico scopo era quello di promuovere e coordinare le politiche turistiche di località riconosciute di interesse turistico.

«Le aziende, in liquidazione da anni e di cui abbiamo finalmente chiuso i bilanci - spiega l'assessore all'Economia, Marco Falcone - rientrano nella prima tranche di soppressioni di enti fantasma della Regione, inizia-

tiva di risanamento alla quale il governo Schifani sta imprimendo un deciso slancio, così come da programma. Seguiranno nelle prossime settimane le altre Aast e diversi altri enti inutili che appesantiscono la Regione da vent'anni e oltre. Ora ci sarà un ultimo passaggio in Assemblea regionale per poi decretare il definitivo taglio di questi rami secchi dell'amministrazione regionale, nel rispetto di leggi che risalgono a parecchi anni fa e a cui, oggi, stiamo finalmente dando attuazione».



Peso: 12%

IL CARO-TASSI

Crollano vendite e mutui il mercato immobiliare conosce la prima frenata

SIMONA D'ALESSIO pagina 10

Caro tassi, crollo di mutui e importi

Notai. Nel primo bimestre rallentano il mercato delle case (-2,7%) e quello dei prestiti (-23,56%)

SIMONA D'ALESSIO

ROMA. Mercato immobiliare in "retromarcia", tanto che, alla fine del 2023 si prevede che le compravendite di case scenderanno del 10,1%. E, nonostante il valore negativo degli acquisti di abitazioni si rilevi già nel primo bimestre dell'anno (-2,7% a gennaio e a febbraio), nella Penisola esistono aree in controtendenza. Torino e Bologna vedono crescere le compravendite rispettivamente del +3,26% e +2,88%, mentre vanno male gli scambi a Milano (-3,74%), Verona (-1,45%), Roma (-2,09%) e soprattutto a Firenze (-5,28%) e Napoli (-14,9%). Mostrano invece una tenuta Bari e Palermo, città nelle quali i rogiti per l'acquisto sono cresciuti rispettivamente dell'1,14% e del +2,11%.

A scattare la fotografia, che mostra ampi divari territoriali, è il Consiglio nazionale dei notai che, con i suoi dati statistici, consente di illustrare l'andamento del settore, indagando pure sulle "performance" di alcune grandi città del Paese. Che registra anche un calo molto deciso nell'accensione dei mutui per l'acquisto di una casa: una

riduzione del 23,56% nei primi due mesi dell'anno, che certamente risente della stretta introdotta dalla Bce con l'aumento dei tassi.

Per le compravendite, recita il dossier, alla fine dell'anno «si immagina una riduzione del 17,1% per l'acquisto di prime case tra privati e del 16,1% di prime case da impresa», mentre gli scambi delle seconde abitazioni, pur se in calo, dovrebbero attestarsi rispettivamente a un -2,5% di acquisti tra privati e a un -7,7% prese tramite impresa. Si scopre, dunque, come a Torino «a sostenere il mercato sono soprattutto le compravendite di seconde case tra privati (+12,4%) e da impresa (+19,27%)», però nel capoluogo piemontese il calo degli acquisti di prima casa riguarda principalmente la fascia di età tra i 18 e 35 anni.

Colpisce, poi, evidenza il Consiglio del Notariato, l'andamento dei mutui, visto che la percentuale di calo è stata del 23,56%, al confronto con lo stesso periodo del 2022 (da 61.581 a 47.070 nel primo bimestre 2023), un vero e proprio crollo. A gennaio, spiegano i pro-

fessionisti, «la diminuzione dei pre-

stiti bancari è stata pari al 15,8% per accentuarsi a febbraio, con un decremento del 29,3%. Ricordando l'andamento del mercato delle compravendite che ha segnato, comunque, una diminuzione del solo 2,72% nel bimestre (+5,43% di gennaio e - 8,68%) - viene segnalato - è impressionante come il numero di mutui concessi, e in percentuale il capitale erogato, siano in forte flessione, quasi ad evidenziare il fatto che le persone stiano acquistando case più coi propri capitali rispetto al passato, a causa del forte aumento dei tassi di interesse».

Tuttavia, nonostante la forte discesa dei mutui, la riduzione del capitale erogato è, in realtà, inferiore e segna un -20,7%, scendendo dai 10,2 miliardi nel primo bimestre 2022 a 8,1 miliardi a gennaio-febbraio 2023.

Le compravendite tengono ancora in Piemonte, in Emilia Romagna e in Sicilia, vanno male a Milano, Roma e Napoli



Crolla il mercato di case e mutui



Peso: 1-2%, 10-24%



LA GIUNTA APPROVA LA RIFORMA

Due centrali uniche e semplificazioni ecco il nuovo Codice regionale appalti

PALERMO. Approvato dal governo regionale il disegno di legge che recepisce con modifiche il nuovo Codice nazionale degli appalti e dei contratti pubblici. Il testo, predisposto dall'assessorato alle Infrastrutture, guidato dall'assessore Alessandro Aricò, modifica la legge regionale numero 12 del 2011 e recepisce la norma nazionale (decreto legislativo 36 del 2023) che sarà efficace dal primo luglio anche in Sicilia. Così, se sarà approvato in tempo dall'Ars, il provvedimento eviterà vuoti normativi, dato che la Regione siciliana ha competenza concorrente in materia.

Come aveva annunciato Aricò nel corso di un incontro con gli imprenditori dell'Ance Sicilia, il disegno di legge introduce una Centrale di committenza unica regionale, articolata in una Centrale unica di committenza per beni e servizi, sotto il controllo dell'assessorato dell'Economia, e in una Centrale unica di committenza per gli appalti di lavori pubblici e di servizi di ingegneria e architettura - ex Urega - incardinata presso il dipartimento regionale Tecnico dell'assessorato delle Infrastrutture.

Un modo surrettizio, aveva spiegato Aricò, per consentire la continuità degli Urega che negli ultimi anni hanno raggiunto un buon livello di efficienza.

«Si tratta di un'importante norma di riforma - dice l'assessore Aricò - che recepisce il Nuovo codice dei contratti pubblici. Nei prossimi anni saremo chiamati a gestire importanti risorse economiche, provenienti dal "Pnrr" e dalla nuova Programmazione dei fondi europei 2021-2027, che consentiranno di cambiare il volto infrastrutturale della Sicilia. In quest'ottica era determinante garantire un quadro normativo chiaro. Ricorrendo all'autonomia statutaria abbiamo predisposto un testo che recepisce quello nazionale, ma introduce anche alcune norme migliorative, puntando soprattutto sulla semplificazione delle procedure».

In particolare, il nuovo disegno di legge consentirà di snellire molto le procedure e di ridurre i tempi di approvazione: prevede l'abrogazione del parere tecnico contenuto nell'articolo 5 comma 3 della legge regionale 12 del 2011, garantendo così l'allinea-

mento al Nuovo codice degli appalti. Ma la vera novità riguarda la Commissione lavori pubblici, in cui arriveranno adesso soltanto i progetti con importo superiore a 30 milioni di euro, a fronte dei 15 attuali, consentendo a circa l'80% dei progetti di andare direttamente in Conferenza dei servizi indetta dal Rup. Questo garantirà un dimezzamento dei tempi per l'acquisizione dei pareri sui due livelli di progettazione previsti dal nuovo Codice.

Il testo sarà inviato oggi alla Presidenza dell'Ars, per passare poi al vaglio della Quarta commissione e dell'Aula. Poi le forche caudine di Palazzo Chigi, che negli ultimi anni ha bloccato ogni tentativo della Regione di distaccarsi dalle norme nazionali. ●



Peso: 16%



Sud, va via un laureato su due: speranze nelle Zes

Svimez: portano a investire su filiere e competenze. UniCredit, primi casi in Sicilia

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Le Zes strumento per fermare la fuga di cervelli dal Sud. Lo sostiene il direttore della Svimez, Luca Bianchi, che ieri a Milano ha presentato uno studio sulle Zes nell'evento organizzato da UniCredit anche con i commissari delle due Zes della Sicilia. Bianchi rileva che il Sud non è riuscito ad agganciare la ripresa come ha invece fatto il resto d'Italia, a causa della corsa dell'inflazione e le previsioni di crescita del Pil per il 2023 non sono rosee. Le Zes, assieme agli investimenti del "Pnrr", rappresentano l'ultima occasione per colmare questo divario. La base di partenza sono, appunto, le filiere strategiche (in Sicilia la Svimez individua la produzione di computer, la fabbrica 3Sun dell'Enel e la St a Catania, oltre alla logistica e alla farmaceutica) e l'enorme disponibilità di capitale umano da formare. L'industria ad alta tecnologia al Sud conta 52.915 aziende, 76.235 addetti, 18,2 miliardi di valore aggiunto; mentre la filiera dei servizi ad alta intensità di conoscenza vedono 25.616 attività, 66.472 addetti e 4,8 miliardi di valore aggiunto. L'indice di specializzazione in Sicilia per It e informatica, elettronica e ottica è assai elevato (1,15), seguono automotive (0,16) e materiale rota-

bile (0,39). In dieci anni sono emigrati dal Sud un milione 325mila 405 giovani, di cui 348.280 laureati (il 26,4%); solo nel 2021 sono andati via 62.381 individui, di cui 26.226 laureati, quota in aumento (42%). Considerate le immigrazioni, il saldo dà una perdita netta di 805mila giovani, di cui 262mila laureati, nel 2021 di 38.331 di cui 19.120 con laurea. Bianchi nota che nel 2021, su 140mila laureati residenti, 40mila sono emigrati già al momento dell'iscrizione all'università, altri 20mila sono fuggiti dopo la laurea. Quindi, se un giovane su quattro va via, due laureati su quattro emigrano: è il calcolo della fuga dei talenti.

Le Zes del Sud, secondo la Svimez, connesse ai porti del Nord grazie alle infrastrutture del "Pnrr", possono invertire la tendenza, dato che persino la strategia di sviluppo industriale della Cina ha messo gli occhi su questa opportunità di produzione di componenti.

E infatti, oltre 60 imprese italiane potenzialmente interessate a investire nelle Zes hanno approfondito ieri, presso la sede di UniCredit in piazza Gae Aulenti, le importanti opportunità offerte da queste aree. Gli imprenditori potenziali investitori hanno avuto incontri bilaterali con i commissari di governo delle

Zes (Alessandro Di Graziano per la Sicilia orientale e Simona Benedettini in rappresentanza del commissario Carlo Amenta per la Sicilia occidentale). UniCredit ha già sostenuto tre aziende in aree Zes, per complessivi 18 milioni, fra cui Ntet, uno dei 12 investimenti finora autorizzati da Di Graziano. Si tratta di un'azienda di componentistica speciale per infrastrutture che investirà 12 milioni a Belpasso.

«Le Zes sono un'importante opportunità per incrementare lo sviluppo dell'attività imprenditoriale al Sud e una valida alternativa per tutte le imprese italiane che vogliono attuare i propri progetti di investimento nel nostro Paese, anche grazie al previsto iter semplificato e velocizzato», ha spiegato Remo Taricani, Deputy Head di UniCredit Italia. ●



Peso: 20%

*Il reportage*

La sfida di De Luca “reuccio” di Taormina

Centro di Taormina, esterno giorno. Il neo-sindaco Cateno De Luca è seduto al tavolino del bar davanti a un piatto di frutta. Il pasto prima della battaglia finale: è il giorno dell'addio del Comune a TaoArte, con una delibera votata poi dal Consiglio comunale alle 18. Arrivano la sovrintendente della fondazione Ester Bonafede e il direttore artistico Beatrice Venezi. È l'ultimo tentativo di convincere “Scate-

no” alla retromarcia. Lui è irremovibile: «Ce ne andiamo. Se la Regione si pente, torniamo a discutere».

dalla nostra inviata **Giusi Spica**
● a pagina 5

La sfida di De Luca reuccio di Taormina “Voglio 300 mila euro per gli spettacoli”

dalla nostra inviata **Giusi Spica**

TAORMINA – Centro di Taormina, esterno giorno. Il neo-sindaco Cateno De Luca è seduto al tavolino di un bar davanti a un piatto di frutta. Il pasto frugale prima della battaglia finale: è il giorno dell'addio del Comune a TaoArte, con una delibera che sarà votata dal Consiglio comunale alle 18. Nel bel mezzo del pasto arrivano la sovrintendente della fondazione Ester Bonafede e il direttore artistico Beatrice Venezi. È l'ultimo, disperato, tentativo di convincere “Scatenò” a tornare sui suoi passi. Lui è irremovibile: «Intanto ce ne andiamo. Se la Regione si pente, torneremo a discutere», è la risposta.

Nella guerra tra il presidente della Regione Renato Schifani e il primo cittadino per la gestione della fondazione e del teatro antico, la sovrintendente resta con

il cerino in mano. Naufragato il tentativo di modificare la *governance* della fondazione (che vede due rappresentanti della Regione, uno del Comune e due privati), De Luca ha deciso di consumare lo strappo: «La Regione mi voleva fare fuori come presidente, facendo valere l'incompatibilità con il mio ruolo di deputato regionale. Me ne vado io e gli tolgo tutti gli immobili». Sì, perché tutte le sedi del festival del cinema, al via venerdì,

e altre manifestazioni coordinate da TaoArte, sono di proprietà comunale. Dal Palacongressi, appena strappato alla società di gestione Aditus per la mancanza della certificazione di agibilità, fino all'ex Pretura: sabato la giunta De Luca ha revocato il comodato d'uso trentennale a favore di



Peso: 1-6%, 5-98%

TaoArte. Da Palermo filtra la notizia che l'assessora al Turismo, la meloniana Elvira Amata, ha dato mandato all'avvocato Girolamo Rubino di impugnare la revoca. De Luca convoca il suo segretario e gli ordina di farsi consegnare le chiavi e cambiare la serratura. «Chi mi dichiara guerra, è morto in partenza», è il guanto di sfida del Masaniello messinese.

L'altro fronte aperto con la Regione è la gestione del teatro antico. Fino al 2016 il Comune incassava il 30 per cento degli introiti dei ticket, con la riforma varata dal governo Crocetta non più. «Ma dobbiamo accollarci le spese per il servizio di sicurezza con soli tre vigili urbani e quelle per la pulizia. Se non ci danno i soldi, dal primo luglio vieterò

l'accesso alla strada in occasione degli spettacoli previsti fino a settembre», alza la posta De Luca. Lo ha detto anche due domeniche fa all'assessore ai Beni culturali Francesco Scarpinato. Un incontro immortalato da una foto finita nella pagina Facebook del sindaco. Schifani non l'ha presa bene. I rumors dicono che Scarpinato, cui il presidente non ha mai perdonato il caso Cannes, si è giocato definitivamente il posto in giunta. «Mi sento in colpa, lo metterò nel mio stato di famiglia», se la ride De Luca.

Del resto è il sindaco più ricco d'Italia, grazie a una rete di patronati che gli garantisce entrate per 500 mila euro l'anno. «Quasi seicentomila», corregge. Un patrimonio sempre sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati: l'ultimo dei 18 procedimenti giudiziari in cui è stato coinvolto (e sempre assolto) riguarda proprio una maxi-evasione da 1,7 milioni di euro che portò al suo arresto nel 2018. Accusa dalla quale è stato scagionato.

Nonostante il conto in banca, dice di non amare gli sfarzi. E anziché soggiornare in uno degli hotel di lusso della cittadina si è fatto ricavare una stanzetta a Palazzo dei Giurati, con un letto e la gigantografia di «Sud chiama Nord», il suo nuovo simbolo civico parallelo a quello storico di «Sicilia Vera» lanciato in occasione delle Regionali per andare alla conquista di Palazzo d'Orleans. Non c'è riuscito: i siciliani gli hanno preferito Schifani. Ma a fare il «sindaco di Sicilia» Cateno non rinuncia. E Taormina potrebbe essere un trampolino di lancio per ritentarci. «Sta facendo più opposizione da sindaco che dagli scranni dell'Ars», dicono i suoi fedelissimi.

Ad andarci di mezzo è il destino di una città intera e del suo festival che vanta quasi 70 anni di storia. Continuano a ripeterlo i cinque con-

siglieri di opposizione capitanati dall'ex sindaco Pd Mario Bolognari, uscito perdente dalle urne. Eppure alla fine, anche loro non bocciano la delibera, che passa con dieci voti favorevoli e 4 astenuti.

Alle 20.30 il dado è tratto: il Comune è fuori dalla fondazione ma ha il coltello dalla parte del manico. «Da oggi - gongola De Luca - la Regione deve chiederci il permesso per organizzare gli eventi nei nostri spazi. Lo daremo solo se ci daranno 300 mila euro per assicurare i servizi collaterali per gli eventi al teatro antico».

Un ricatto? «Sto liberando Taormina da una prigionia». Mentre attraversa corso Umberto, i suoi fan fanno a gara per strappargli un selfie. Lui si concede a tutti e si prepara a un'altra battaglia, quella contro i grandi evasori. Si ferma davanti a Palazzo dei Giurati: «È di proprietà del Comune, ma l'affittuario ci deve 600 mila euro. E il titolare del bar della piazza ha un debito di 400 mila euro. Come stupirsi se siamo in dissesto».

**“Scateno” revoca
l'uso dell'ex Pretura
e si fa consegnare
le chiavi. Ora è
guerra agli evasori**

In consiglio comunale
passa la linea
del neo sindaco
in lite con la Regione
È addio alla fondazione
“Gli tolgo gli immobili
e chiudo l'accesso
al teatro”
L'ultimo tentativo
di Bonafede e Venezi
per evitare
il braccio di ferro
I fan lungo il corso

► Il luogo

Un cponcerto
al teatro antico
di Taormina
De Luca rivendica
la partecipazione
agli incassi



▲ Sul belvedere
Cateno De Luca affacciato al
Belvedere. Accanto con Ester
Bonafede e Beatrice Venezi



Peso: 1-6%, 5-98%



Rixi: «Il Ponte di Kobe è come quello sullo Stretto»

KOBE (GIAPPONE). «Il Ponte sullo Stretto di Akashi, lungo 3,9 km e torri alte circa 300 metri, è il secondo ponte sospeso più lungo del mondo. Con le sue 3 campate, di cui quella principale lunga poco meno di 2 chilometri, collega la città di Kobe a una delle principali isole dell'arcipelago giapponese. L'azienda che lo ha realizzato, la Ihi Corporation, fa parte del consorzio Eurolink che realizzerà il nostro Ponte sullo Stretto. Sulle sei corsie del ponte di Akashi transitano ogni giorno circa 39mila veicoli. Il Ponte sullo Stretto di Messina sarà più largo e avrà in più la linea ferroviaria per collegare finalmente con l'Alta velocità la Sicilia al resto del continente. Uno step fondamentale per garantire lo sviluppo economico sostenibile a tutto il Sud Italia, che sarà fi-

nalmente unito, in modo diretto, con i grandi corridoi europei fino alla Scandinavia. Sarà il nuovo simbolo della grande capacità industriale del nostro Paese». Lo ha detto il vice ministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, a margine della visita al Ponte sullo Stretto di Akashi, nella città giapponese di Kobe.



Peso: 10%

«Nella fase 1 premi ai cittadini per spingerli a differenziare poi col tempo ridurremo la Tari»

«Non possiamo liquidare la questione dicendo che i catanesi non vogliono fare la differenziata, dobbiamo sapere quanti non hanno ricevuto i mastelli, e soprattutto dobbiamo incentivarli, perché attualmente il vantaggio è irrisorio per chi consegna i rifiuti alle due isole ecologiche operative». Primo giorno di lavoro tra lettura di carte e riunioni per il neo assessore all'Ambiente Salvo Tomarchio. «La situazione è complicata, ma non si parte da zero, cruciale l'ultimazione delle quattro isole ecologiche»

CESARE LA MARCA pagina III



«Sistema di premi a punti per chi differenzia Lotto Centro, si studia variazione del servizio»

CESARE LA MARCA

È una delle poltrone più impegnative, per non dire più rognose, come rognosa è la questione dei rifiuti in città, ma qualcuno doveva pur occuparla. E poi il primo giorno di lavoro comporta sempre per "tradizione" un pegno da pagare.

«È una bella sfida che mi appresto ad affrontare con rispetto, ma è anche meglio poter lavorare con impegno, all'ingresso mi hanno scambiato per uno dei ragazzi del Pon - afferma il neo assessore all'Ambiente Salvo Tomarchio - qualcuno mi ha anche chiesto dove stessi andando, visto che la giornata di lavoro è cominciata alle 7 del mattino, sono stato tre ore in riunione con il direttore dell'Ecologia Lara Riguccio e con il dec (direttore esecuzione del contratto, ndr) Salvo Fiscella che mi hanno esposto la situazione, ho anche sentito i precedenti assessori all'Ecologia, Andrea Barresi e

Fabio Cantarella, che hanno fatto un ottimo lavoro, certo la situazione è complicata ma si comincia da un buon punto di partenza».

La città è in emergenza, come intende affrontarla?

«Ritengo fondamentale completare le quattro isole ecologiche in fase di costruzione a San Giuseppe la Rena, Librino, Nesima e Borgo Sanzio, per

integrare così le due in funzione a Picanello e al viale Tirreno, per questo ho chiesto ai tecnici il cronoprogramma, secondo le previsioni dovrebbero essere ultimate entro dicembre».

Con la raccolta porta a porta è cresciuta la differenziata ma nel servizio qualcosa non va, specie nel lotto Centro sommerso dalle discariche

«Nel lotto Centro è allo studio una variazione del servizio, se tutti si lamentano qualcosa non va - spiega l'assessore Tomarchio - ho chiesto un incontro con le tre imprese, si può migliorare ovunque, stiamo leggendo carte e atti di gara e a quanto mi risulta il Comune sta rispettando i tempi di pagamento delle fatture, così come le imprese stanno effettuando il servizio, dunque bisogna capire subito cosa non funziona». Nella linea di Tomarchio c'è un'«apertura» ai cittadini che punta ad andare oltre la questione del mancato rispetto delle regole, che pure c'è tutta da parte di troppi utenti.

«Questo è un terzo punto che intendo affrontare, il sistema della raccolta porta a porta va un po' rivoluzionato, noi non possiamo liquidare tutto dicendo che la gente non vuole fare la differenziata, quindi dobbiamo incrociare i dati



Peso: 11-1%, 13-46%

per capire esattamente quanti hanno ritirato i mastelli, fornendoli a chi ancora non li ha. Fatto questo, dobbiamo incentivare la differenziata con un sistema di premialità a punti in base ai rifiuti separati nei mastelli, questa è una prima fase che nel tempo potrà portare a una seconda fase, con la riduzione della Tari per gli utenti virtuosi. L'attuale incentivo in base ai rifiuti consegnati alle isole ecologiche è irrisorio, e non funziona quello del 30% sul compost».

Per avviare questo percorso, dunque, bisognerà attivare il funzionamento del codice a barre all'esterno dei mastelli, così da "riconoscere" ciascun utente e la sua diffe-

renziata. Al quarto punto il neo assessore all'Ambiente, che evidenzia anche l'importanza della delega a Verde pubblico e parchi, mette le sanzioni ai cittadini ostinati a non rispettare le regole, sanzioni che comunque saranno da subito intensificate e anzi raddoppiate come prevede una nuova ordinanza nel caso estremo della lotta alle discariche in città. Intanto venerdì prossimo è in programma uno sciopero degli operatori del lotto Centro indetto dalla Cgil, l'assessore Tomarchio si dice pronto al dialogo, la sua difficilissima sfida alla piaga dei rifiuti a Catania è appena cominciata.

Il neo assessore all'Ambiente Salvo Tomarchio «Cruciale ultimare al più presto le 4 isole ecologiche nel tempo punteremo a ridurre la Tari»



Sopra rifiuti "non conformi" in via Umberto e l'assessore Tomarchio al primo giorno di lavoro, a destra l'isola ecologica di viale Tirreno



Peso: 11-1%, 13-46%



CATANIA

**Nuova centrale operativa AmtS
più sicurezza ed efficienza
per bus, autisti e passeggeri**

La centrale, operativa tutti i giorni 24 h su 24, è un'infrastruttura moderna e all'avanguardia per il monitoraggio dei mezzi e la sicurezza degli utenti e del personale.

SERVIZIO pagina IV



Più sicurezza per bus, autisti e utenti

Nuova centrale operativa AmtS. Scatta la teleassistenza per i parcheggi, la sorveglianza del bike sharing e il monitoraggio dei mezzi. Bellavia: «Un passo avanti per la mobilità»

È stata presentata ieri mattina, negli uffici direzionali e tecnici dell'Amts, alla zona industriale, la nuova Centrale operativa dell'Azienda Metropolitana Trasporti e Sosta SpA. L'incontro con la stampa è servito per illustrare un importante passo strategico compiuto dal Comune e dall'Azienda sul fronte della maggiore operatività ed efficienza in termini di mobilità ed anche su quello di una maggiore sicurezza sia per i cittadini e gli utenti sia per gli operatori aziendali.

All'incontro sono intervenuti il sindaco Enrico Trantino, con gli assessori della nuova giunta, Sergio Parisi (Politiche comunitarie) e Alessandro Porto (Polizia Locale) e l'amministratore unico di AmtS, Giacomo Bellavia. Con loro, numerose le autorità civili, militari e religiose: il tenente colonnello Giuseppe Battaglia (comandante Compagnia carabinieri

di Fontanarossa), il secondo capo della Marina Militare Alfio Emiliano Strano (mobility manager di Maristaeli Catania), il tenente colonnello Francesco Messina (responsabile telecomunicazioni meteo per l'Aeronautica militare) e monsignor Salvatore Genchi, che ad inizio conferenza stampa ha benedetto i nuovi locali ed il personale della Sala Operativa.

«Questa implementazione del servizio - ha detto il neosindaco Enrico Trantino - sarà utile sia in termini di una maggiore efficienza del trasporto pubblico urbano sia per un maggiore controllo del territorio sul fronte della sicurezza. Mobilità e sicurezza sono due temi prioritari per la città, a cui diamo subito risposte concrete. Non mancano certo le capacità strategiche e la città è ancora una volta presa d'assalto dai turisti. La sua fruizione passa anche da una efficiente mobilità urbana. Ringrazio quanti si sono attivati per rendere operativa questa nuova centrale operativa».

«Un ulteriore passo avanti nella politica della mobilità catanese, che stiamo attuando giorno per giorno con il Comune - ha aggiunto l'amministratore unico di AmtS, Giacomo Bellavia - questa nuova Sala operativa ci dà la possibilità di controllare pienamente tutto il trasporto pubblico, di monitorare costantemente i nostri autobus e le frequenze e di confrontarle con la nostra tabella programmatica, di gestire al meglio i parcheggi scambiatori e i siti di car e bike sharing. Non ultimo, certamente, come ricordato dal sindaco Trantino, che ringrazio per la presenza assieme agli assessori della nuova giunta, il tema della sicurezza, sia per i cit-



Peso: 1-5%, 14-50%

tadini e i turisti sia per i nostri autisti e operatori, in stretta sinergia con le forze dell'ordine».

Edeccoli, dunque, gli aspetti tecnici della nuova Centrale operativa di Amts, che sarà operativa tutti i giorni, per 24 ore al giorno. Si tratta di un'infrastruttura all'avanguardia, dedicata alla gestione e al controllo di importanti sistemi chiave per la sicurezza e l'efficienza delle operazioni. Tre, infatti, sono i sistemi fondamentali che la regolano: il sistema Avm (Monitoraggio automatico dei veicoli), il sistema di teleassistenza dei parcheggi e il controllo di videosorveglianza delle ciclostazioni Bike Sharing.

Nello specifico, il sistema Avm rappresenta il cuore pulsante della Centrale Operativa, poiché permette di monitorare e gestire l'intera flotta Amts, ottimizzando le rotte, garantendo maggiore puntualità e migliorando la sicurezza. Questo sistema permette di reagire prontamente ad eventuali emergenze, di identificare eventuali anomalie nel traffico e di fornire informazioni tempestive ai conducenti e ai passeggeri, attraverso gli aggiornamenti delle paline e-

lettroniche.

Fondamentale anche il sistema di teleassistenza dei parcheggi automatizzati poiché, grazie a una rete di sensori e telecamere integrate, si è in grado di monitorare e controllare i parcheggi Amts in tempo reale, ottimizzando la disponibilità di posti auto, garantendo una gestione efficace delle code e di fornire assistenza immediata agli utenti in caso di problemi o difficoltà durante le operazioni di parcheggio.

Infine, il controllo di videosorveglianza dei siti cittadini di Bike Sharing consente attraverso appunto una rete di telecamere ad alta definizione di monitorare costantemente le ciclostazioni per garantire la sicurezza agli utenti e prevenire atti vandalici o furti, consentendo di intervenire prontamente in caso di situazioni anomale.

Ma, come sempre, è fondamentale l'intervento dell'uomo. Ecco, dunque, che nelle sette postazioni totali che compongono l'assetto della Sala Operativa sono posizionati oltre 20 tra operatori e addetti all'esercizio per il controllo dei mezzi Amts, con una

precisa turnazione di servizio. Molto presto, inoltre, come annunciato dallo stesso amministratore unico, Giacomo Bellavia, la Sala operativa ospiterà anche la Centrale unica della mobilità, in fase di realizzazione da parte del Comune con fondi comunitari, e della regolazione semaforica. Procede spedita, infatti, anche la trasformazione da parte di Amts di tutti i punti semaforici cittadini in semafori intelligenti che saranno appunto gestiti dalla Centrale operativa, al fine di garantire dei flussi di traffico più omogenei e meno congestionati, anche con la possibilità di prevedere meccanismi di priorità per i mezzi del trasporto pubblico locale. ●



A sinistra: Porto, Bellavia, Trantino, Parisi e un dipendente Amts; a destra: la nuova sala operativa



Peso: 1-5%, 14-50%



Il ponte che porta lavoro in Sicilia Idee vincenti da Siracusa e Milazzo

Junior Achievement. "Michelangelo Bartolo" e "Majorana" ai campionati di imprenditorialità

SANTINA GIANNONE

«Guardare indietro per guardare avanti»: in questo gioco di parole si condensa il sapore delle nuove sfide imprenditoriali, che le nuove generazioni sembra abbiano compreso in pieno.

In un mondo in continua trasformazione per l'impatto che le nuove tecnologie generano a tutti i livelli, l'innovazione non può essere legata solo alla sfida tecnologica, ma passa dalle aspettative delle persone e dalla condivisione dei valori.

Una chiave che emerge anche dagli ultimi Campionati di Imprenditorialità promossi e organizzati da Junior Achievement Italia in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, che si sono svolti a inizio giugno presso l'Università Bocconi, a Milano. Su 8.000 studenti che hanno aderito all'iniziativa, 180 sono stati selezionati per partecipare alla finale dopo aver svolto un percorso formativo ed esperienziale di alcuni mesi, che li ha fatti "allenare" a pensare e agire come imprenditori, raggruppati in 60 mini-imprese.

Da questo percorso sono uscite fuori le idee vincitrici della sfida, molte delle quali hanno mostrato non solo un valore economico, ma anche di forte connessione valoriale con i problemi globali. In particolare una spiccata sensibilità emerge sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, verso cui i ragazzi si sono sperimentati con prodotti e servizi che potrebbero più avanti fare il loro debutto ufficiale sul mercato.

Il primo premio è andato a Smart Bumblebees della 4 IVD ITIS dell'istituto "Michelangelo Bartolo" di Siracusa. Smart Bumblebees è un

prodotto che previene l'eventuale scarsa impollinazione del Bombus terrestris utilizzato ormai in molte aziende agricole, in alternativa all'ormonatura dei fiori. La giuria ha apprezzato il progetto per l'innovazione e l'applicazione pratica dell'uso della tecnologia, insieme alla valorizzazione dell'agricoltura e alla particolare attenzione al territorio con possibile espansione su altri tipi di colture.

Ai giovani vincitori sarà offerta la possibilità di partecipare gratuitamente a un percorso di formazione e assistenza tecnica alla redazione del Business Plan in e-learning, erogato dal "Servizio Nuove Imprese" delle Camere di Commercio.

Il premio Junior Achievement 2023 è andato a WashMeUp dell'Istituto tecnico tecnologico "E. Majorana" di Milazzo, che ha lanciato sul mercato Cesar Pods, un detergente per lavastoviglie composto da ingredienti di origine vegetale e biodegradabili, prodotte con un processo a basso impatto ambientale; le materie prime che lo compongono, inoltre, si decompongono senza inquinare.

Le nuove imprese, le startup, nascono per risolvere problemi e sappiamo bene che nel sud del nostro Paese ne abbiamo tanti. Vale lo stesso per le mini imprese che nascono a scuola. Gli studenti hanno mostrato di sapersi dunque guardare attorno e cercano di risolvere le cose che gli stanno a cuore. C'è una grande attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale che contraddistingue i giovani, orientata da programmi con contenuti specifici, programmi e challenge dedicate, che li stimolano a occuparsene non solo come attivisti, ma come changemakers.

Il tema dell'imprenditorialità giovanile è uno dei più urgenti per dare una scossa al mercato del lavoro italiano. Nel 2022, secondo Unioncamere-Anpal, l'Italia ha raggiunto uno squilibrio tra domanda e offerta di lavoro del 40%: un di-

vario tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro che, per essere ridotto, deve avvicinare la formazione alle competenze e ai requisiti professionali richiesti dalla realtà economico-produttiva.

Permettere agli studenti e alle studentesse di alternare il loro piano di studi con un'esperienza sul campo aiuta a creare esperienze formative che non solo avvicinano i ragazzi a comprendere come funziona il mondo del lavoro, ma anche di scegliere un percorso lavorativo in modo consapevole al termine degli studi. I Campionati di Imprenditorialità sono nati proprio per facilitare il contatto tra il mondo del lavoro e la scuola, dove spesso nascono idee e soluzioni originali su tematiche coerenti e dal valore economico-sociale.

Secondo Antonio Perdichizzi, presidente di JA Italia, per connettere bene imprese e scuola «manca una presa di responsabilità da entrambe le parti. Per costruire un ponte stabile, solido e duraturo tra scuola e impresa, bisogna investire tempo, risorse, prendersi cura di questa relazione e comprendere che si tratta di un percorso comune per il futuro dei nostri territori, del nostro sud e delle nostre imprese».

Nelle precedenti edizioni della competizione, che Junior Achievement Italia organizza da tempo, ci sono dei casi virtuosi diventati impresa. Ad esempio il progetto FAT (Farm Animal Trade), il primo marketplace in Italia per la compravendita di animali d'allevamento, è nato nel 2019 proprio tra i banchi di scuola dell'ITIS Bosco Lucarelli di Benevento e ha vinto la competizione nazionale di quel-



Peso: 41%



l'anno, posizionandosi terzo alla competizione europea; nell'aprile 2021 è nata l'impresa che sta muovendo in questi anni i suoi primi passi.



Peso: 41%



Engie punta sui parchi agrivoltaici

Il caso/1

Gli impianti in Sicilia

L'Italia va verso un "paesaggio rinnovabile", modellato dalla transizione energetica, e l'agricoltura sarà in prima linea nel processo di trasformazione dei territori, che dovrà sanare le ferite del passato e aggiornare l'immaginario collettivo. Parte da qui la sfida di Engie, che ha appena inaugurato in Sicilia il primo parco agrivoltaico di grandi dimensioni realizzato in Italia, progetto che coniuga la produzione di energia rinnovabile con le colture agricole del territorio.

Il parco, la cui costruzione è stata annunciata nel 2021, si estende su 115 ettari in un'area agricola situata tra Marsala e Mazara del Vallo, in provincia di Trapani ed è il primo di due impianti agrivoltaici sviluppati da Engie in Italia. Il secondo si trova a Paternò, in provincia di Catania e inizierà a produrre energia entro la fine dell'anno. In totale, i due impianti avranno una capacità produttiva di 104 megawatt. L'impianto di Mazara del Vallo è un esempio d'avanguardia: oltre a essere il primo parco agrivoltaico di grandi

dimensioni realizzato in Italia, è anche il primo concepito sulla base di un Power Purchase Agreement tra due aziende private. L'energia prodotta servirà infatti principalmente ad alimentare le attività di Amazon in Italia.

«Nonostante il contesto di crisi globale, abbiamo proseguito il nostro percorso di decarbonizzazione verso la transizione energetica. L'impianto agrivoltaico di Mazara del Vallo per Engie è pienamente coerente con la strategia di sviluppo in Italia e nel mondo - afferma Monica Iacono, Ceo di Engie Italia -. Attualmente contiamo su 500 megawatt di capacità installata rinnovabile e il nostro piano mira a raggiungere i 2 gigawatt nel 2030, tra impianti eolici e fotovoltaici. Per conseguire questi obiettivi è fondamentale una relazione continua e costante con i territori e con le istituzioni centrali, unitamente a un quadro normativo e regolatorio stabile, semplificato, che ci auguriamo venga presto definito».

I parchi agrivoltaici aumentano l'efficienza nell'uso del suolo, posizio-

nando i pannelli fotovoltaici in alto rispetto al terreno, al fine di consentire la coltivazione nei campi sottostanti. Nel parco di Mazara del Vallo saranno coltivate principalmente colture foraggere oltre a viti, lavanda e piante aromatiche e officinali. Sarà possibile garantire così la salvaguardia del paesaggio rurale e della biodiversità, e assicurare una ricaduta positiva anche per le realtà agricole locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MONICA
IACONO**
Ceo
di Engie
Italia



Inaugurazione. Engie ha inaugurato in Sicilia il primo parco agrivoltaico di grandi dimensioni realizzato in Italia



Peso: 20%

I SERVIZI SOCIALI E LE OPPORTUNITÀ FINANZIARIE PER LA CITTÀ ORIENTALE

Occasioni Pnrr a Catania

In Cgil si riunisce il Coordinamento sulla contrattazione territoriale e sociale. Report completo del sindacato sugli obiettivi da raggiungere, i fondi ancora disponibili e le occasioni perse per il capoluogo etneo e la sua provincia

DI CARLO LO RE

Le non poche occasioni finanziarie della legge n. 328 che sostiene interventi sociali, assistenziali e sociosanitari, del Fondo Povertà, del Piano nazionale di resistenza e resilienza (Pnrr), della Fus e degli incontri con i Comuni dei distretti sanitari sono stati gli argomenti del Coordinamento sulla contrattazione territoriale e sociale della Cgil di Catania, riunitosi per fare il punto della delicata situazione alle falde dell'Etna.

Il Coordinamento

L'organismo, che è stato voluto dalla segreteria confederale del sindacato ed è composto da tutte le categorie oltre che dalle associazioni Auser e Federconsumatori, ha «testato» le attività legate alla contrattazione e alla concertazione con gli enti locali (fulcro di ogni operazione legata a dei fondi), ma anche su quanto si potrà cominciare a breve interagendo con la nuova amministrazione comunale di Catania guidata dal neo sindaco, Enrico Trantino.

All'incontro hanno partecipato Francesco Lucchesi, della segreteria regionale del sindacato rosso, e Giusi Milazzo, segretaria del Sunia Sicilia. Su esplicito invito della Camera del lavoro etnea era presente anche l'ingegnere Fabio Finocchiaro, direttore delle Politiche comunitarie del Comune di Catania, nonché responsabile dell'organismo intermedio sui fondi europei. Finocchiaro ha spiegato la strategia della Fua (Area funzionale urbana),

che coinvolge ventitré comuni, compreso quello capofila di Catania.

I risultati

Intanto una considerevole novità: tutti i distretti socio-sanitari di Catania e provincia sembrano avere costituito la «Rete per la Protezione e l'inclusione».

Dal coordinamento è poi emerso come il finanziamento previsto dal Fondo nazionale delle politiche Sociali 2022 nell'ambito della legge 328, abbia stanziato per la nuova programmazione 2022/2024 a favore dei sette distretti catanesi (escludendo il Calatino con i suoi 991 mila euro), una somma di 6.304.000 di euro. Certo, scarsa per i reali fabbisogni dei territori coinvolti, ma che, sommata a quella del Fondo povertà, a quelle non spese nelle precedenti programmazioni anche a causa dell'emergenza Covid-19 e a quelle del Pnrr, ha permesso la riattivazione dell'assistenza domiciliare per gli anziani e per i disabili (riordiamo come i servizi fossero stati sospesi proprio durante la fase emergenziale).

I fondi sono serviti anche a organizzare ulteriori interventi per minori, per disabili fisici e psichici, per anziani non autosufficienti, per le tante famiglie in difficoltà, nonché altre misure innovative come i cosiddetti «gruppi appartamento» e «Dopo di noi», che prevede interventi di integrazione sociale per la disabilità. Il Fondo povertà risulta essere stato utilizzato da tutti i distretti per il sostegno alle famiglie più bisognose.

La Cgil ha segnalato che tutti i distretti socio-sanitari hanno utilizzato il fondo nazionale, potenziando il monte ore del

personale già presente o con nuove assunzioni, nonostante si tratti di contratti a tempo determinato per un massimo di due anni. Va da sé come per la Cgil etnea sarebbe assolutamente necessario stabilizzare tutto il personale già assunto. Cosa che vale pure per l'Ufficio Piano di Catania, che nell'ultimo anno si è dovuto confrontare con lo svuotamento dei funzionari responsabili e dei dirigenti andati in pensione. Il rischio oggi rischio è il non poter rilanciare appieno la programmazione, rischiando di perdere finanziamenti.

In ogni caso, gli uffici comunali hanno assicurato come la progettazione sugli interventi della legge n. 328 sia andata avanti grazie alla spesa ai finanziamenti delle annualità 2018/2019 e 2019/2020. Sarebbe anche stato attivato il Pal propedeutico all'utilizzo del Fondo Povertà 2019/2020.

Quel che resta da fare

La Cgil ha segnalato come rimangano ancora da spendere circa tre milioni sempre della legge n. 328 sulla programmazione 2019 e 8 milioni su quella del 2020. E che, purtroppo, sono stati persi i finanziamenti per la fornitura di attrezzature tecniche. Di contro, il personale amministrativo e le ses-



Peso: 50%



santa assistenti sociali assunte rappresentano una oggettiva boccata d'ossigeno per il ripristino di una condizione di funzionalità del servizio che possa rispondere sempre più efficientemente ai numerosi bisogni della popolazione del distretto sanitario catanese, anche per riavviare i servizi sociali territoriali almeno nei quartieri di Librino, San Giovanni Galermo e Villaggio Sant'Agata.

La buona notizia arriva dagli asili nido comunali, che quest'anno, per la prima volta dopo tanto tempo, chiuderanno il 15 luglio e riapriranno dal primo settembre. Anche il coordinamento ha concordato sulla opportunità che il Comune possa comunque prolungare i tempi di apertura per il periodo estivo, con spazi giochi e strutture a tempo pieno.

Sono stati avviati progetti sul Pnrr anche a Giarre (Dimissioni protette) e a Bronte. Sui Piani urbani integrati, la Cgil sta altresì partecipando agli incontri dove ha già espresso la pro-

pria opinione sull'importanza delle opere di rigenerazione urbana. Parimenti seguirà i bandi per circa ottanta milioni destinati a interventi di Rigenerazione urbana a San Berillo Vecchio, quartiere degradato nel cuore di Catania.

Le opinioni

Per la referente del coordinamento, la segretaria confederale della Cgil, Rosaria Leonardi, «sulla Fua, grazie anche al confronto con l'ingegnere Finocchiaro, la Cgil intende aprire una fase di contrattazione territoriale con i comuni coinvolti nella cinghia metropolitana. Vogliamo rivedere la costruzione di una strategia territoriale. Gli obiettivi sono innovativi e molteplici e impegnano un finanziamento di circa 180 milioni di euro».

Dal canto suo, il segretario generale della Cgil, Carmelo De Caudo, ha evidenziato come «ora bisogna guardare alla programmazione per le altre annualità senza perdere finanziamenti. Dai nuovi amministra-

tori di questa città ci aspettiamo un cambio di rotta».

Alla progettazione relativa al Pnrr ha fatto riferimento Francesco Lucchesi: «Catania ha presentato nove progetti sul fronte delle politiche sociali per 7.156.000 euro distribuiti su servizi importanti come il sostegno agli anziani non autosufficienti e a persone con disabilità fisica e psichica, per la prevenzione della vulnerabilità delle familiari e l'housing temporaneo per i senza fissa dimora. È uno dei pochi distretti che, in merito alle politiche sociali ha attinto al Pnrr». (riproduzione riservata)



Peso: 50%



Trasporti

Rete autostradale vicina al collasso

Analisi di Aspi: Genova, Bologna e Firenze i nodi con più criticità. Sono urgenti il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure.

Almeno tre grandi nodi della rete gestita da Autostrade per l'Italia (Aspi) rischiano il collasso nel corso della giornata a causa della sola intensità del traffico: Genova, Bologna e Firenze. Una situazione che potrebbe essere migliorata con interventi infrastrutturali di rilievo come il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure. **Marco Morino** — a pag. 3

Autostrade, la rete è satura: Centro Nord a rischio collasso

Infrastrutture. Analisi di Aspi sui dati del traffico nelle ore di punta nei primi cinque mesi 2023: i casi più critici nei nodi di Genova, Bologna e Firenze. L'azienda: «Urgenti Gronda e Passante»

Marco Morino

In questo momento ci sono almeno tre grandi nodi della rete gestita da Autostrade per l'Italia (Aspi) che rischiano, a più riprese, il collasso nel corso della giornata: Genova, Bologna e Firenze. Rischio dovuto alla sola intensità del traffico nelle ore di punta, in assenza di cantieri e non considerando eventi straordinari quali incidenti o periodi di esodo. In caso di cantieri o di incidente, scatta immediata la paralisi. Lo evidenzia un'analisi riservata di Aspi su dati di traffico e livelli di saturazione della rete, in periodi e fasce orarie significative, relativa ai primi 5 mesi del 2023.

Un quadro allarmante, che rende ancora più urgente, secondo Aspi, la realizzazione di quelle opere di potenziamento che la rete autostradale italiana aspetta da molti anni: la Gronda di Genova, il Passante di Bologna, l'ampliamento della A11 tra Firenze e Pistoia e il potenziamento del nodo urbano di Peretola. Un altro punto critico è rappresentato dal tratto urbano della A4 Tori-

no-Venezia tra Cormano e Viale Certosa, a nord di Milano. Nel tratto milanese della A4, Aspi conta di aprire la quarta corsia dinamica entro qualche settimana, comunque prima di agosto. Aspi gestisce circa il 50% (3mila chilometri) della rete autostradale nazionale a pedaggio.

I nodi sotto pressione

In Italia, le infrastrutture stradali sono state progettate e realizzate oltre cinquanta anni fa, e le previsioni di traffico usate all'epoca sono state ampiamente superate dai valori reali. Le più recenti fotografie dei livelli di saturazione sono state scattate da Aspi in un periodo in cui i dati di traffico sono confrontabili con il periodo analogo del 2019 (pre-Covid) e in tratte/periodi non condizionati da cantieri di ammodernamento.

I volumi di traffico sulla rete Aspi, nei primi 5 mesi del 2023, hanno superato i livelli pre-pandemia: in particolare si registra un incremento complessivo di circa l'1% rispetto al 2019 con picchi settimanali che superano il 7 per cento.

Con riferimento ai veicoli leggeri si registrano volumi di traffico in linea ai livelli pre-Covid (con incrementi settimanali che in alcune occasioni superano il 10%) mentre per quanto riguarda i mezzi pesanti l'aumento dei volumi da inizio anno risulta complessivamente superiore al 2% (con incrementi settimanali che in alcune occasioni superano il 5%).

Nei primi 5 mesi dell'anno, Aspi ha effettuato dei rilievi puntuali durante le fasce orarie di punta in corrispondenza degli snodi urbani a rischio saturazione. A partire dal sistema A7/A10 nell'area metropolitana genovese, dove nelle ore di punta (prima



Peso: 1-5%, 3-43%

mattina e tardo pomeriggio) la congestione è la prassi.

Nel tratto cittadino della A10 Genova-Savona, Aspi rileva tempi di percorrenza con picchi fino a 10 volte (tra le 7 e le 10 volte) superiori lo standard. In oltre 270 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Tratto cittadino della A7 Genova-Serravalle: tempi di percorrenza con picchi tra le 5 e le 7 volte superiori lo standard (massimo registrato fino a 9 volte); in oltre 350 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Rilievi analoghi sono stati effettuati anche lungo il tratto di A14 in corrispondenza del nodo di Bologna dove, sempre nelle ore di punta (prima mattina e tardo pomeriggio), si registrano tempi di percorrenza con picchi tra le 4 e le 6 volte superiori gli standard; in oltre 300 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Infine, il tratto cittadino della A11 Firenze-Pistoia: tempi di percorrenza con picchi tra le 7 e le 8 volte superiori gli standard; in oltre 200 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Opere strategiche

A questa emergenza Aspi risponde con un ampio piano di potenziamento della rete da 21,5 miliardi, di cui 7 miliardi in manutenzioni e 14,5 miliardi in investimenti. Mal'annuncio di nuovi cantieri rischia di spaventare ulteriormente gli automobilisti. Spiegano fonti dell'azienda: «Aspi propone progetti di realizzazione che siano in grado di garantire un impatto limitato all'attuale rete in esercizio». La Gronda di Genova, per esempio (si veda anche il pezzo a fianco), prevede la realizzazione di un nuovo tratto in variante, quindi su un tracciato non interferente con l'attuale rete autostradale, con due corsie per senso di marcia, con il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova dalla Val Polcevera fino all'abi-

tato di Vesima. L'intervento consentirà, da un lato, l'alleggerimento del traffico cittadino ottenuto separando i flussi di traffico metropolitano e quelli di lunga percorrenza e, dall'altro, una migliore connessione della Liguria con i luoghi nevralgici per l'economia del Nord-Ovest. Uno sforzo cantieristico senza eguali nell'attuale panorama ingegneristico e infrastrutturale internazionale. Anche per il Passante di Bologna il programma prevede un avanzamento per fasi basato sul principio di realizzazione e immediata apertura al traffico della nuova corsia in modo da garantire per tutta la durata dei lavori almeno tre corsie per senso di marcia in A14 e due corsie per senso di marcia in Tangenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel sistema A7/A10 dell'area metropolitana genovese la congestione è la prassi (prima mattina e tardo pomeriggio)

1,843 euro

IL PREZZO DELLA BENZINA

Giro di rialzi nel fine settimana sui listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi, sotto la spinta del balzo delle quotazioni dei prodotti raffinati. Lo rileva Staffetta

Quotidiana: benzina self service a 1,843 euro/litro (+4 millesimi, compagnie 1,849, pompe bianche 1,830), diesel a 1,680 euro/litro (+4, compagnie 1,688, pompe bianche 1,664)



Liguria. Nel tratto cittadino della A10 Genova-Savona, Autostrade per l'Italia (Aspi) rileva tempi di percorrenza con picchi fino a 10 volte superiori alla media



Peso: 1-5%, 3-43%



RAPPORTO ASSONIME

Digitale e green,
Bruxelles perde
la gara degli aiuti
contro gli Usa

Carmine Fotina — a pag. 8

15 anni

LA DENUNCIA DI UBER

Licenze taxi ferme da quindici anni: c'è, per gli Ncc, un «so-
stanziale blocco di ogni tenta-
tivo di rendere più flessibile il
servizio»

Digitale e green, Bruxelles perde la gara con gli aiuti Usa

Rapporto Assonime. Crediti di imposta più lunghi e generosi per le grandi imprese. Firpo: no alla guerra dei sussidi, serve una politica industriale con incentivi centralizzati per la produzione

Carmine Fotina

Senza innescare una dannosa guerra dei sussidi tra le due sponde dell'Atlantico, l'Ue può e deve fare di più per la politica industriale. Nel confronto con Washington sugli strumenti messi in atto, secondo Assonime, l'associazione delle società italiane per azioni, Bruxelles esce perdente. E non tanto per le strategie o la volontà di semplificare, ma per la fragilità degli strumenti che vengono in larga parte lasciati ai singoli Stati. «Con il risultato - dice Stefano Firpo, direttore generale dell'associazione - di frammentare il mercato unico a favore degli Stati con spazi fiscali maggiori». Il Quaderno sulla politica industriale europea di Assonime sarà presentato giovedì in occasione dell'assemblea biennale alla quale parteciperà il capo dello Stato Sergio Mattarella e alla quale interverranno anche il commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni, il ministro degli Affari Ue, Pnrr e coesione Raffaele Fitto e il viceministro dell'Economia Maurizio Leo.

Secondo Firpo «bisogna scongiu-

rare una guerra dei sussidi Ue-Usa, evitare la corsa al buy european in contrapposizione al buy american e disegnare una politica industriale comune che vada oltre un generalizzato rilassamento delle norme sugli aiuti di Stato puntando a strumenti centralizzati di incentivazione». Il rapporto passa in rassegna l'IRA (Inflation reduction act) degli Stati Uniti per la transizione verde, con una dotazione di 400 miliardi di dollari, e il pacchetto europeo che dando seguito al piano industriale del Green deal è stato al momento declinato nel Critical raw materials act (per una maggiore autonomia sulle materie prime critiche), nel Net-Zero industry Act (produzione europea per almeno il 40% del fabbisogno delle tecnologie green strategiche) e nella proposta di riforma del mercato elettrico europeo. Sempre in attesa di un possibile Fondo sovrano. Ad emergere è la sproporzione tra gli obiettivi di autonomia strategica e le azioni proposte. «Servirebbero investimenti molto significativi, nell'ordine delle decine se non delle centinaia di miliardi di euro tra capex e opex, tutti in larga

misura non contemplati ad oggi nei piani delle imprese». In sostanza, fa notare Firpo, «lo sforzo maggiore in termini di sostegno e attivazione di risorse è lasciato quasi esclusivamente nelle mani degli Stati membri per mezzo di un abbassamento della guardia sugli aiuti».

Le misure Usa appaiono di più facile applicazione (crediti di imposta per 10 anni) rispetto a quelle europee, vincolate tra l'altro alla soluzione di specifici fallimenti di mercato. Inoltre, a differenza degli incentivi americani, al di là di poche eccezioni, quelli europei sono limitati alle spese in conto capitale e non si applicano ai costi operativi (opex). C'è poi un fat-



Peso: 1-2%, 8-40%

tore di intensità. Un'impresa che produce componenti per pannelli fotovoltaici negli Usa può ottenere un credito di imposta fino al 60%, nella Ue si arriva tra il 40 e il 60% solo nelle regioni particolarmente svantaggiate e per investimenti fino a 350 milioni, oppure per le piccole imprese.

«Da un lato - aggiunge Firpo - l'Ira costituisce una scossa positiva per l'Europa perché dimostra che si possono perseguire gli obiettivi della digitalizzazione e della transizione ecologica incentivando l'industria e non solo regolamentandola e fissando oneri aggiuntivi. Dall'altro l'Europa ora deve accelerare su una politica adeguata, che resti compatibile con un sistema multilaterale di libero scambio. C'è da considerare anche un tema di riconfigurazione delle produzioni per esigenza di *derisking* dalle dipendenze strategiche. Non si può continuare a perseguire un modello

di sviluppo basato su uno schema neo-mercantilista di crescita basata sulle esportazioni». Se si guarda al livello di diffusione al 2030 cui ambisce la Commissione per pannelli fotovoltaici o elettrolizzatori, ad esempio, la produzione attuale è, rispettivamente, appena all'1,9% e 9,2%. Tra le proposte di Assonime c'è una revisione dello strumento Ipcei (gli Important projects of common european interest che finanziano ad esempio la ricerca su chip, batterie, idrogeno) estendendolo all'ambito della produzione, prevedendo anche una fonte di finanziamento centrale, europea, accanto a quelle attuali, cioè degli Stati membri e dei privati, e un accentramento nelle mani della stessa Commissione per garantire un coordinamento su progetti multi-Paese e un taglio dei tempi di autorizzazione che oggi sono anche di un anno e mezzo.

Nel suo rapporto, Assonime esplora la possibilità di individuare nuovi canali di finanziamento del bilancio Ue per coprire le esigenze della politica industriale europea. «Sicuramente serve una capacità fiscale centrale, che poi si espliciti in un Fondo sovrano può non essere rilevante» commenta Firpo. «Le maggiori risorse necessarie per finanziare il bilancio Ue dovrebbero comunque godere di una certa autonomia rispetto ai trasferimenti degli Stati membri». L'idea è puntare sulla Befit che andrebbe a determinare una base imponibile comune per le società europee con più di 750 milioni di fatturato, su cui innestare una aliquota d'imposta compatibile con la Global minimum tax e che potrebbe sostituire in toto o in parte le Ires nazionali per questa categoria di imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STEFANO FIRPO

Il Dg di Assonime chiede di puntare a strumenti centralizzati di incentivazione

Strumenti di politica industriale

GLI AIUTI EUROPEI

Intensità massima degli aiuti, per tipologia e dimensione di impresa, previsti nel Quadro temporaneo di crisi e transizione

	IMPRESA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO		
		AREE NON ASSISTITE FINO A 150 MILIONI	ZONE C (SVANTAGGIATE) FINO A 200 MILIONI	ZONE A (PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE) FINO A 350 MILIONI
SOVVENZIONI DIRETTE	Grandi	15%	20%	35%
	Medie	25%	30%	45%
	Piccole	35%	40%	55%
VANTAGGI FISCALI, PRESTITI O GARANZIE	Grandi	20%	25%	40%
	Medie	30%	35%	50%
	Piccole	40%	45%	60%

Fonte: allegato Commissione europea (2023i)

GLI AIUTI USA PER L'ENERGIA SOLARE

Crediti di imposta per componenti di pannelli fotovoltaici introdotti dall'Ira

CREDITO IMPOSTA		
	INVESTIMENTI	PRODUZIONE
Base	6%	2,6 cent/kWh
ULTERIORI CREDITI DI IMPOSTA (da sommare al credito di imposta base)		
Requisiti di salario prevalente e apprendista	6% 24%	+0,5 cent/kWh
Contenuto nazionale minimo	6% 10%	Non previsto
Ubicazione in comunità energetiche	6% 10%	Non previsto
Ubicazione in una comunità a basso reddito	6% 10%	Non previsto

Fonte: Office of Energy Efficiency & Renewable Energy



Peso: 1-2%, 8-40%



Zes, da Unicredit 6 miliardi per le imprese

L'incontro

Già sostenute tre aziende per 18 milioni: Temi, gruppo Farvima Medicinali e NTET

Vera Viola

Aree disponibili, infrastrutture in via di potenziamento, giovani e competenze che, se trattenuti, rappresentano la vera ricchezza del Mezzogiorno. Le potenzialità delle Zone economiche speciali del Sud d'Italia sono state illustrate dai commissari e rappresentanti delle Zone economiche speciali, a Milano, in piazza Gae Aulenti, in un incontro che Unicredit ha dedicato al tema in cui ha coinvolto 60 imprese italiane. La Banca mette sul piatto un plafond di 6 miliardi per le imprese che operano in aree Zes, per quelle del turismo e per le eccellenze del Made in Italy. Inoltre ha già sostenuto tre aziende per 18 milioni per investimenti nelle aree Zes: Temi Spa e il gruppo Farvima Medicinali nell'area dell'Interporto Campano di Nola, rientrante nell'area Zes della Cam-

pania, e NTET S.p.A. che investe nell'area Zes della Sicilia Orientale.

«Consideriamo le Zes un'importante opportunità per lo sviluppo del Sud anche grazie a un iter semplificato e velocizzato – afferma Remo Taricani, deputy head di UniCredit Italia – mettiamo a disposizione competenze, risorse e diversi protocolli con i Commissari». Dall'incontro emerge un Mezzogiorno in ripresa dopo il Covid, grazie anche alla «nuova attenzione dell'Europa – sostiene Luca Bianchi, dg di Svimez – e ai fondi del Pnrr. Ma soprattutto grazie alla presenza di filiere industriali di rilevanza strategica».

Apprezzate dalla platea le testimonianze degli imprenditori che stanno investendo nelle Zone economiche speciali+. «Dovevamo ampliare uno stabilimento a Catania – racconta Francesco Tornatore, fondatore di NTET S.p.A. – dove produ-

ciamo pali in fibra di vetro. Abbiamo penato un anno e mezzo per avere la licenza, quando è partita la Zes, in una settimana abbiamo ottenuto tutte le autorizzazioni». «Stiamo investendo all'interno dell'Interporto di Nola – dice Francesco Tavassi, ad di Temi Spa – un'area intensamente interconnessa». «Le opportunità si colgono se si conoscono», conclude Annalisa Areni, head of client strategies, Unicredit, annunciando altri work shop in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%



Intel parla tedesco: c'è l'accordo per due impianti da 30 miliardi

Semiconduttori

La Germania ritocca le sovvenzioni a 10 miliardi e arriva la stretta di mano
Due nuovi impianti a ovest di Berlino.
Intesa anche con Israele

Biagio Simonetta

Sovvenzioni per 10 miliardi di dollari in vista di un investimento tre volte più grande. È l'accordo siglato nella giornata di ieri fra la Germania e Intel, dopo mesi di trattative e dopo che qualche giorno fa, sempre Intel, aveva raggiunto un accordo con la Polonia (per costruire un impianto di assemblaggio e collaudo vicino Breslavia con un investimento da 4,6 miliardi), e con Israele (dove l'investimento è pari a 25 miliardi di dollari, e prevede la costruzione di un nuovo impianto industriale destinato alla fabbricazione di wafer, un segmento in cui il Paese di Netanyahu è già uno dei quattro principali fornitori di Intel).

In Germania, il colosso statunitense dei chip metterà sul piatto 30 miliardi di euro in investimenti nel «sito di produzione di wafer all'avanguardia» di Magdeburgo, che secondo il cancelliere Olaf Scholz rappresenta «il più grande investimento diretto estero nella storia della Germania».

Magdeburgo, 150 chilometri a ovest di Berlino, diventerà così uno dei fulcri europei in fatto di chip. Perché insieme agli altri impianti di Intel in Europa, e più precisamente in Irlanda e Polonia, il nuovo sito tedesco - che sarà composto da due fabbriche e si

chiamerà «Silicon Junction» - creerà un'infrastruttura di produzione di semiconduttori end-to-end, «sostenendo la spinta dell'Unione Europea per una catena di approvvigionamento più resistente», è scritto in una nota di Intel.

Il primo dei due nuovi impianti che sorgeranno a Magdeburgo dovrebbe entrare in produzione entro cinque anni, e comunque dopo l'approvazione della Commissione europea.

«L'accordo di oggi è un passo importante per la Germania come luogo di produzione ad alta tecnologia e per la nostra resilienza», ha detto il premier tedesco Scholz, che ha partecipato all'incontro con la società Santa Clara.

Va detto che Intel ha acquistato il terreno dove sorgeranno le due fab alla fine del 2022 e inizialmente aveva concordato di costruire l'impianto con 6,8 miliardi di euro di aiuti governativi. Poi, a causa dell'inasprimento dell'economia globale che ha colpito anche i produttori di processori, l'azienda americana ha posticipato l'inizio dei lavori. Da qui il rilancio tedesco, che ha messo sul piatto ulteriori 3,2 miliardi, portando il pacchetto complessivo delle sovvenzioni a 10 miliardi. Un pacchetto che include sia sussidi finanziari, che massimali sul prezzo dell'energia.

Secondo le stime di Intel, il nuovo

sito tedesco dovrebbe creare 7.000 posti di lavoro nella fase iniziale, oltre a circa 3.000 posti di lavoro permanenti nel settore high-tech, e decine di migliaia di posizioni aggiuntive «in tutto l'ecosistema industriale».

Grazie all'accordo siglato ieri, Magdeburgo entra a pieno titolo nella geografia sempre più vasta dei piani di espansione voluti dal ceo di Intel, Pat Gelsinger. Una geografia che è molto orientata sull'Asia Orientale, e che ora si apre con prepotenza verso l'Europa. Sul fronte tedesco, invece, il pacchetto di sovvenzioni rientra nel Chips Act approvato dall'Unione Europea lo scorso aprile con lo scopo di raddoppiare (dal 10 al 20%) la quota europea nella produzione di semiconduttori a livello mondiale.

📧 @biagiosimonetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo.

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz (dietro, a destra) stringe la mano a Pat Gelsinger, ceo di Intel. Davanti a loro, il Segretario di Stato alla Cancelleria Joerg Kukies (in primo piano a destra) e il vicepresidente esecutivo di Intel Keyvan Esfariani

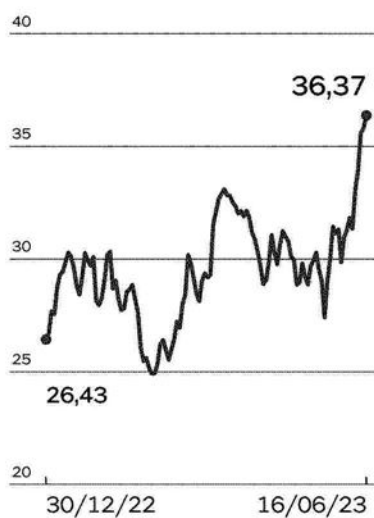


Peso: 26%



Intel

Andamento del titolo da inizio anno



Peso:26%



L'Italia resta in fila con Spagna e Irlanda

Il piano e le ricadute
Veneto e Piemonte, stand by
sull'ultimo sito che il colosso
realizzerà in Europa

Filomena Greco

La buona notizia è che il dossier relativo agli investimenti del colosso americano Intel in Europa sembra essere ripartito, tanto che ventiquattr'ore dopo l'annuncio del piano per aprire una fabbrica di microchip in Israele è arrivata anche la conferma del piano che riguarda la Germania. Più difficile invece capire se l'ufficializzazione dell'investimento nel cuore dell'Europa potrà influire positivamente sulla scelta di procedere anche in Italia.

L'impianto ipotizzato per il nostro paese è di back-end, legato dunque alle fasi finali della produzione. In corsa, con l'Italia, ci sarebbero anche Irlanda e Spagna, stando al comunicato che Intel ha diffuso a marzo dell'anno scorso. La Polonia nel frattempo si è "aggiudicata" un investimento da 4,6 miliardi di dollari e 2mila addetti, tutto il resto è da decidere. «Con Intel proseguono le interlocuzioni per una presenza dell'azienda in Italia» fanno sapere dal ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso. Un messaggio analogo arriva da parte di Intel Italia. Il che significa che il dossier è ancora aperto ma che nulla è stato per ora deciso. Le Regioni in corsa, Veneto e Piemonte, hanno

presentato i loro dossier mesi fa, ora fanno spallucce e rimandano la palla a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni si è occupata in prima persona del dossier nei primi mesi di insediamento, annunciando la volontà di incontrare i vertici del colosso americano. L'interlocuzione però resta coperta dal massimo riserbo.

Intel ha annunciato piani per un investimento iniziale di oltre 33 miliardi di euro in Europa per realizzare sostanzialmente tre tipi di interventi: costruire un sito di produzione di semiconduttori di ultima generazione in Germania (front end), realizzare un nuovo centro di ricerca e sviluppo e progettazione in Francia, infine interventi per aumentare le capacità in ricerca e sviluppo, produzione, servizi di fonderia e produzione back-end in Irlanda, Italia, Polonia e Spagna. Le condizioni finanziarie nell'ultimo anno sono cambiate radicalmente e questo potrebbe modificare i dati relativi all'investimento di Intel, che ragiona su piani di sviluppo a dieci anni, anche se ufficialmente nessuna nuova comunicazione è stata fatta.

Il progetto che riguarda il sito in Polonia è stato confermato la settimana scorsa e aspetta l'ok formale da parte dell'Unione europea. Si

tratterà di uno stabilimento focalizzato sulle lavorazioni di back-end, che significa tutte le attività che seguono la realizzazione vera e propria dei wafer in silicio, legate al Packaging – interventi realizzati per aumentare la densità dei transistor – fino all'Assembly testing. Attività *labour intensive*, comunque, a cui guardano con grande interesse i paesi inseriti nel piano. L'eventuale intervento in Italia rientrerebbe comunque in questa categoria di lavorazioni.

Sulla carta, con i due investimenti già annunciati Intel potrebbe chiudere la filiera di produzione e confezionamento di microchip in Europa. Resterebbe invece ancora da definire la casella relativa a R&D. Il canale con l'Italia però sembrerebbe ancora aperto. Il ministro Adolfo Urso ha annunciato un Piano nazionale per la microelettronica che declinerà gli obiettivi del Chips Act europeo per il paese. Paese che dal canto suo «ha fatto i compiti a casa» e ora aspetta che il gigante americano decida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO
L'impianto
ipotizzato
per il nostro
paese
è legato
alle fasi
finali della
produzione



Peso: 16%



DI omnibus Versamenti, rinvio meno costoso Appalti, premiata la parità di genere

Mobili e Parente

— a pag. 37



Versamenti, per la maggiorazione dello 0,40% calcolo con ragguaglio per i giorni di ritardo

Decreto omnibus

Negli appalti pubblici
premiare le imprese
con la parità di genere

Rinviata al 1° luglio 2024

l'esenzione Iva

per il Terzo settore

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Nel passaggio parlamentare che porta all'ok delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera al decreto Omnibus (Dl 51/2023) arriva anche una modifica all'emendamento dei relatori che proroga i versamenti di 4,5 milioni di partite Iva (quelle per cui sono elaborate gli Isa e quelle nel regime forfettario). Ma tra le novità c'è anche l'ok alla riformulazione di un emendamento di Azione-Italia Viva in base al quale le imprese in possesso della certificazione della parità di genere usufruiranno di premialità di punteggio nella valutazione dei bandi pubblici nel nuovo Codice degli appalti. Una misura su cui esprime soddisfazione anche Palazzo Chigi in una nota. E, sempre sul tema appalti, con l'ok a un emendamento di Forza Italia vengono prorogati i termini per l'avvio dei lavori nei Comuni fino a mille abitanti.

Tornando alla proroga dei versamenti, resta il doppio binario: rinvio dal 30 giugno al 20 luglio per la sca-

denza di versamento delle imposte delle dichiarazioni dei redditi 2023; possibilità di versare dal 21 luglio al 31 luglio con la maggiorazione dello 0,40 per cento. Proprio su questo punto il subemendamento approvato chiarisce che il calcolo della maggiorazione viene ragguagliato per ogni giorno di ritardo. Un aspetto che serve, secondo le intenzioni di Governo e maggioranza, a mitigare il conto dovuto per chi si avvarrà o dovrà avvalersi per ragioni contingenti dell'ulteriore tempo supplementare dal 21 al 31 luglio. Nessun margine, invece, per arrivare anche al mese di agosto per i versamenti, come peraltro era stato fortemente richiesto dalle sigle sindacali dei commercialisti. A sbarrare la strada sono state le esigenze di cassa, che hanno impedito di scavallare oltre il mese di luglio. Ma, come sottolineato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, «abbiamo fatto il possibile per venire incontro alle esigenze di contribuenti e professionisti e con questo intervento mitigiamo ulteriormente l'impatto della maggiorazione».

Sempre sul fronte fiscale la conversione del decreto Omnibus imbarca anche la proroga dell'esenzione Iva per il mondo del Terzo settore. Il regime attuale viene, infatti, esteso di altri sei mesi e le nuove regole per gli enti non commerciali scatteranno dal 1° luglio 2024, nel tentativo di trovare un coordinamento con le regole in arrivo con l'attuazione della delega fiscale una volta che sarà approvata dal Parlamento.

Novità in arrivo anche sul fondo garanzia prima casa. Con un emendamento targato Lega, giovani coppie o nuclei familiari monogenitoriali con figli minori o giovani sotto i 36 anni che hanno un rapporto di



Peso: 1-1%, 37-20%



lavoro atipico, se in possesso di un Isee non superiore a 30 mila euro, avranno priorità per l'accesso alle risorse, la cui misura massima concedibile dal fondo passa dal 50 all'80% della quota capitale. Con una proroga dei termini delle domande che passa dal 30 giugno al 30 settembre. Così come sul Fir (fondo indennizzo risparmiatori) viene prorogata dal 30 giugno al 31 ottobre

della commissione tecnica e sarà prevista una maggiorazione del 40% degli indennizzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,37-20%

Bonus edilizi Le agevolazioni sui condizionatori possono passare da tre sconti fiscali

De Stefani e Latour

—a pag. 39

I bonus ai condizionatori passano da tre sconti fiscali

Casa. L'installazione di pompe di calore guarda già alle innovazioni in arrivo con le regole europee ma con le diverse agevolazioni cambiano i requisiti

**Luca De Stefani
Giuseppe Latour**

Tre strade per agevolare l'installazione di condizionatori con pompa di calore. Dalla più semplice (il bonus per le ristrutturazioni ordinarie, al 50%) alla più complessa (il superbonus al 90%), passando per l'ecobonus al 65%, ma con requisiti differenti da conoscere prima di avviare le operazioni. Gli interventi sugli impianti di condizionamento possono essere agevolati e, con l'elettrificazione contemporanea dell'impianto di riscaldamento, guardano in qualche modo già al futuro. L'Europa, infatti, oggi punta con decisione proprio a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili (a partire dal gas), attraverso la diffusione delle pompe di calore. Gli esempi in questa direzione sono diversi, a partire dalla direttiva Case green, attualmente in discussione a Bruxelles.

Partendo dal bonus ristrutturazioni, è possibile ottenere la detrazione del 50% per l'installazione di condizionatori d'aria estivi, solo se con pompa di calore, anche non ad alta efficienza. In questo caso, il limite di spesa è di 96 mila euro (lo sconto di imposta massimo, quindi, è di 48 mila euro): l'intervento va effettuato su unità immobiliari residenziali e - questo dettaglio è fondamentale - non è necessaria la sostituzione del vecchio impianto di climatizzazione invernale.

L'alternativa è l'ecobonus al 65 per cento. Questa agevolazione è disponibile su qualunque tipologia di immobile e con un limite di detrazione di 30 mila euro. Vale, però, soltanto per la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza, con un coefficiente di prestazione COP/GUE e con un indice di efficienza energetica EER maggiore o uguale ai valori minimi dell'allegato F del decreto del ministero dello Sviluppo economico 6 agosto 2020.

L'alternativa, ancora per qualche mese (la scadenza è fissata a fine anno per questa versione dello sconto), è il superbonus al 90%: il lavoro che andrebbe al 65%, infatti, può essere agevolato al 90%, come intervento trainante o trainato. Per i condomini questa possibilità è disponibile fino al 31 dicembre, senza particolari condizioni. Mentre per le unifamiliari e le unità indipendenti ci sono diversi paletti da rispettare: soprattutto, un reddito massimo di 15 mila euro, calcolato secondo il quoziente familiare. A questo, poi, si aggiungono tutte le diverse condizioni legate al superbonus, come il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio e le asseverazioni dei requisiti tecnici e di congruità. Da ricordare che, per le villette che hanno agganciato il 110% fino al prossimo 30 settembre, c'è la possi-

bilità di avere la maxi agevolazione anche su questi interventi.

Infine, vanno ricordati gli adempimenti legati a questi lavori. Per il bonus ristrutturazioni al 50%, basta il bonifico parlante e l'invio all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, della comunicazione semplificata (portale bonus casa su <https://bonusfiscali.enea.it>), che non comporta la decadenza del bonus in caso di omissione (risposta n. 46/E/2019). Per l'ecobonus, invece, oltre al bonifico parlante e all'invio all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori, della scheda descrittiva dell'intervento redatta da un tecnico abilitato (Portale Ecobonus), serve l'asseverazione dei requisiti tecnici e della congruità delle spese sostenute, oltre che la conservazione delle schede tecniche delle pompe di calore installate (vademecum dell'Enea del 25 gennaio 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 39-19%

IN SINTESI

Le alternative

Per installare un condizionatore con pompa di calore ci sono tre strade: il bonus ristrutturazioni al 50%, l'ecobonus al 65% e il superbonus al 90%, sia come lavoro trainante che come trainato. Con le diverse agevolazioni cambiano, però, i requisiti dei lavori.

L'ecobonus, ad esempio, vale soltanto per la sostituzione



Peso:1-1%,39-19%



OGGI IL DDL SULL'ABUSO DI UFFICIO ARRIVA ALLA CAMERA. LA MAGGIORANZA STRINGE SULLE INTERCETTAZIONI. SCONTRO AL CSM

Nordio giustifica gli evasori

Frase choc del Guardasigilli: anche l'imprenditore onesto non può pagare tutte le tasse

MONICA SERRA



Il ministro della Giustizia: "Legislazione tributaria schizofrenica, chiunque commette violazioni dobbiamo dare certezze ai contribuenti, la riforma punta sulla conciliazione e non sulla repressione"

Il Fisco secondo Nordio “Anche chi vuole pagare alla fine viola le regole”

LA GIORNATA
MONICA SERRA
MILANO

Dribbla le polemiche, evita i cronisti con un secco «no comment», ma l'uomo del giorno (e del governo) adesso è lui. Carlo Nordio, blindato nelle ultime ore dalla maggioranza, si limita a dire: «La riforma della giustizia passerà al Parlamento e sarà il Parlamento nella sua sovranità a decidere come procedere».

Invitato a un convegno organizzato dalla Luiss e dalla sua vice presidente Paola Severino a Milano, il Guardasigilli difende in particolare la riforma del diritto tributario, al centro dell'incontro a cui ha partecipato anche Marcello Viola, a capo della procura che ha fatto della lotta ai grandi evasori il

suo fiore all'occhiello.

Così, Nordio spara nuove bordate sul sistema «schizofrenico» che punisce anche gli imprenditori onesti. Due sono gli obiettivi che annuncia di voler perseguire: «semplificazione delle normative» e «giustizia conciliativa». Principi di «un sistema ideale a cui pensavo durante i quarant'anni in cui ho gestito processi penali per reati tributari». Perché, sostiene il ministro della Giustizia, «l'Italia ha una legislazione tributaria che purtroppo è schizofrenica, piena di ossimori e di contraddizioni». Tant'è che «se un imprenditore onesto dovesse assoldare un esercito di commercialisti dicendo pago fino all'ultimo centesimo le imposte e la vostra parcella, però voglio dormire sonni tranquilli, comunque non ci riuscirebbe: qualche violazione verrebbe trovata perché le norme si contraddicono l'una con l'altra. E, magari, contemperandone una, si finisce per non rispettar-

ne un'altra».

Il Nordio pensiero ribalta il punto di partenza: «Si ritiene che la legge penale abbia un effetto dissuasivo, preventivo, repressivo nei confronti degli evasori. Ma questo non accade nei confronti di nessun criminale. Perché quando un criminale decide di delinquere – ironizza nel suo breve intervento – non va a spulciare il codice penale per vedere qual è la pena prevista dal legislatore. Un criminale pensa sempre di farla franca. Ancora meno questo funziona con gli evasori fiscali». Che, però, come l'esperien-



Peso: 1-8%, 2-58%, 3-6%



za nelle aule dei tribunali insegna, non sono tutti uguali. L'eccezione del ministro vale invece solo per reati come la frode e la fatturazione per operazioni inesistenti. Per gli evasori – sottolinea – l'obbligatorietà dell'azione penale ha prodotto solo una «dispersione delle risorse che si sarebbero potute usare per perseguire reati più gravi». Risorse impiegate per «una serie di procedimenti penali assolutamente inutili e dannosi per tutti». Per questo il nuovo sistema sanzionatorio della giustizia tributaria rappresenterebbe «una assoluta novità che si inserisce in un vasto programma di semplificazione e velocizzazione, ispirato alla giustizia conciliativa, cioè a mettere d'accordo le par-

ti quando non vi è la necessità di una repressione severa che coinvolga le procure della Repubblica fino alla Corte suprema di Cassazione, disperdendo risorse che potrebbero essere meglio impiegate».

La parola d'ordine, insomma, è «semplificazione». Invece di perdere tempo nelle aule dei tribunali, l'obiettivo annunciato dal Guardasigilli è quello di «raggiungere un accordo tra il cittadino e lo Stato creditore, in modo che una volta trovato l'accordo su quella che è l'imposta da pagare, con la bollinatura fatta dall'ufficio preposto, il cittadi-

no, l'imprenditore, il libero professionista possano dormire sonni tranquilli».

E questo principio per il mi-

nistro va perseguito in ogni campo. Per spiegarlo, scomoda Tacito, duemila anni dopo: «Più la Repubblica è corrotta, più sforna leggi. E più leggi sforna, più si corrompe. Perché sforna le leggi per far vedere che è molto attenta al fenomeno della corruzione. Ma più lo fa, più rende complicate le procedure e aumenta le porte a cui il cittadino deve bussare per ottenere un provvedimento. Aumentando questo numero – conclude Nordio – è molto probabile che si arrivi a una serratura che non si apre e a una persona che ti dice che la devi «ungere». Ecco dove si annida il sistema della corruzione: nell'incertezza della nor-

mativa, nella complessità delle procedure».

La riforma di Nordio, intanto, continua a infiammare lo scontro con le toghe. Il governo mantiene il punto, con il ministro Antonio Tajani, che ribadisce l'importanza della separazione dei poteri: «Le leggi le scrive il Parlamento, non le scrivono i giudici. I giudici le devono applicare». —

Per il Guardasigilli l'evasione non merita l'azione penale

“

Ha detto

Non basta
un esercito
di commercialisti
per evitare
di violare regole
contraddittorie



Peso: 1-8%, 2-58%, 3-6%



IL GETTITO EVASO REGIONE PER REGIONE

WITHUB

FONTE: Cgia di Mestre, dati 2020

Ex magistrato
Carlo Nordio, 76 anni, trevigia-
no, ministro dal 22 ottobre

	Economia non osservata in % del valore aggiunto regionale	Imposte evase (in milioni €)	Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nordovest	9,2	23.459	10,3
Nordest	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,8	29.128	19,0



Peso: 1-8%, 2-58%, 3-6%



IL CASO

Il tesoro di Silvio

Nei 6 miliardi di patrimonio di Berlusconi non solo Fininvest, le tv e il Monza da distribuire ci sono 24 mila opere d'arte barche da 40 metri e case per 700 milioni tra cui una lasciata in eredità da un pittore si avvicina l'apertura del testamento

FRANCESCO SPINI
MILANO

Il Biscione senza Silvio. La suddivisione dettagliata del potere e delle ricchezze potrà attendere un'altra settimana prima di essere svelata al mondo. I figli, raccontano, stanno ancora elaborando il lutto, qualcuno è rimasto fuori Milano. Lontano insomma da via Pagano, dallo studio del notaio Arrigo Roveda che custodisce l'ultimo verbo di Silvio Berlusconi che proietterà il suo impero nel futuro.

Nessuno sembra però avere fretta di conoscere numeri e quote, voleri e doveri di un testamento storico. Anche perché, sussurrano molti osservatori, chi deve sapere già sa: sono rarissimi i testamenti segreti, in genere i testatori lasciano ai beneficiari una copia informale. Il resto è fiction, buona per sognare dal tinello di casa il prossimo colpo di scena della Dynasty italiana. Nei fatti, quindi, la successione è già cominciata, anche se molto resterà riservato fino alla pubblicazione del documento che potrebbe avvenire lunedì prossimo, secondo le indiscrezioni del Corriere, e comunque probabil-

mente (ma non necessariamente) prima dell'appuntamento del 29 giugno, quando si riunirà l'assemblea di Fininvest, presieduta da Marina Berlusconi.

La riunione conta perché dovrà rinnovare il consiglio di amministrazione, dove oggi siedono tutti i fratelli Berlusconi tranne Eleonora, l'ad Danilo Pellegrino, Adriano Galliani, fedele manager di Silvio soprattutto nelle attività calcistiche, Ernesto Mauri, ex ad di Mondadori, ed Ernesto Sciascia, altro manager di fiducia. Non c'è più, invece, Niccolò Ghedini, superavvocato del Cavaliere, mancato nell'agosto di un anno fa. E dovrà, l'assemblea, tenere conto dei nuovi pesi in cui il 61% detenuto da Berlusconi tramite le holding Italiana Prima, Seconda, Terza e Ottava sarà diviso tra i figli di primo – Marina e Pier Silvio, che hanno il 15,30% tramite le holding Italiana Quarta e Quinta – e di secondo letto – ossia Barbara, Eleonora e Luigi – che con H14 hanno il 21,41%. Chissà dunque che dietro la «continuità» assicurata alla guida delle attività della televisione commerciale e della parte editoriale non ci fosse

una ragion veduta. Il cuore di tutto è la Fininvest, che curiosamente ha sede a Roma, in largo del Nazareno, proprio come quei «comunisti» del Partito democratico. Ma il suo motore è milanese e pulsa nella centralissima via Paleocapa, a due passi dal Castello Sforzesco: è uno stabile neo rinascimentale che ricorda Palazzo Pitti, ma è un abbaglio, essendo datato 1898. Fa però parte del tesoretto: 909 mila euro di valore attribuito in bilancio all'area e 883 mila quanto al fabbricato. Ed è qui la cassaforte di famiglia, il deposito dei Berlusconi de' Berlusconi.

Un patrimonio per la holding da 4,9 miliardi, secondo i numeri di un anno fa, tra immobili e molte partecipazioni. Pezzo forte è il 41,49% delle azioni



Peso: 57%



(ma il 50% dei diritti di voto) di Mediaset, oggi Mfe-MediaforEurope. C'è il 53,3% della Mondadori e i suoi libri, il 100% del Monza Calcio (non si sa ancora per quanto), il 48% del Consorzio Servizi Vigilanza che fornisce la protezione alla famiglia Berlusconi, il 100% dei Fininvest Real Estate and Services, case e servizi come del resto la Isim Spa. L'elenco prosegue con la totalità del Teatro Manzoni, così come della lussemburghese Trefinance, in liquidazione, finanziaria usata in passato per diversificare gli investimenti, come la toccata e fuga nell'Hopa della "razza padana" capitanata dal bresciano Emilio Gnutti. Un cospicuo portafoglio, quello di Fininvest, che, un anno fa, era in carico per 1,47 miliardi a cui andavano aggiunti 116 milioni del 30,12% della gallina dalle uova d'oro per la holding del Biscione: Banca Mediolanum, fondata con Ennio Doris, an-

ch'egli scomparso sul finire del 2021. Ma non si esaurisce così il lascito di Berlusconi, che sarà oggetto di una complessa collazione, che dovrà mettere insieme quanto lasciato e quanto do-

nato in vita agli eredi.

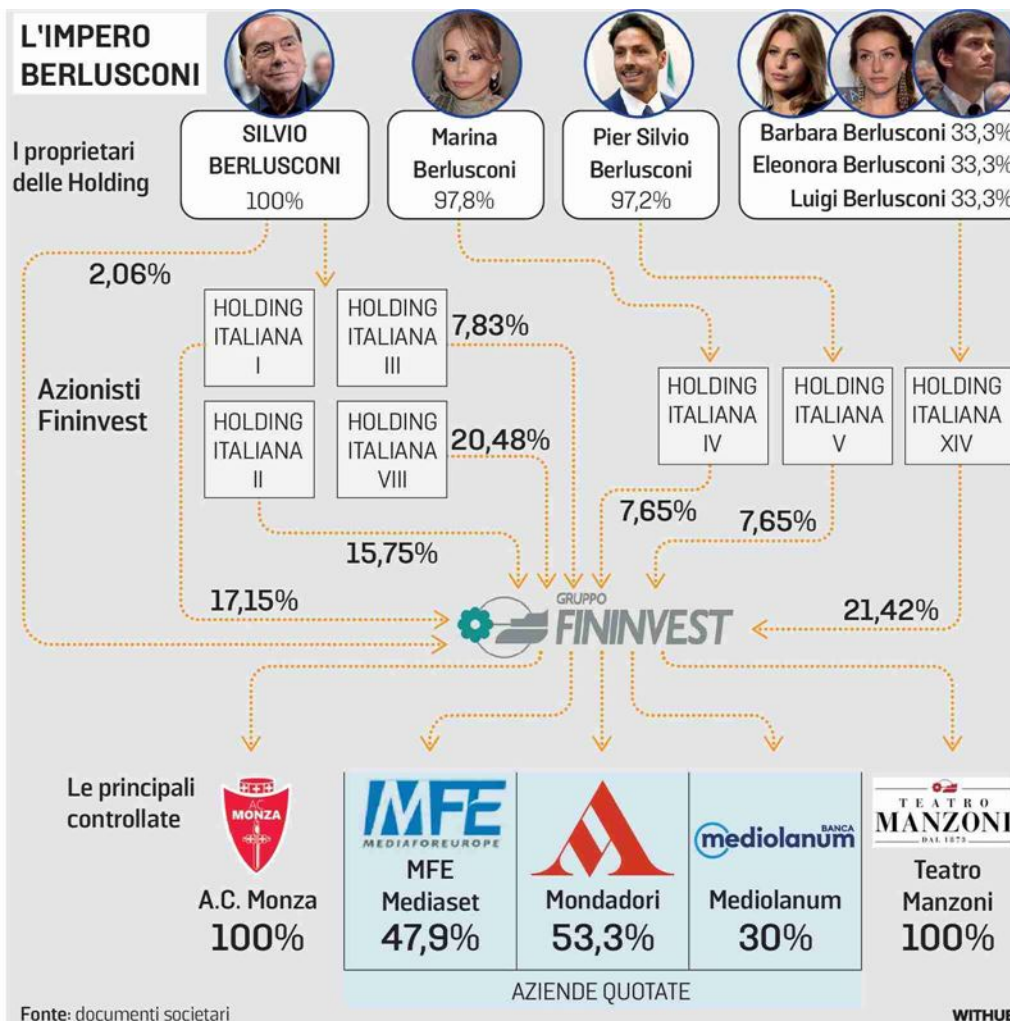
Il patrimonio complessivo è stimato da Forbes a 6,2 miliardi di euro, numero 352 al mondo nella lista mondiale dei patrimoni. Ci saranno perizie a non finire, ad esempio, su uno straordinario lascito di opere d'arte di cui il Cavaliere era acquirente assetato. Sarebbero 24 mila le opere a catalogo: nomi altisonanti che solo nella casa di Arcore annovererebbero un Ghirlandaio, dei Tintoretto, un Guido Reni, diversi Veronesi, Tiziano, Canaletto, alcuni Rubens. Pochi moderni tra cui Casella, l'amico autore del mausoleo dove riposano le sue ceneri. E poi le barche, messe nero su bianco nelle annotazioni parlamentari: i 40 metri della Principessa VaiVia

(la principessa in questione era la Marina bambina) poi a lungo usata da Ennio Doris, la San Maurizio, la Magnum 70. E poi case su case. Quelle che creavano quel «certo disagio» al Cavaliere quando lo invitavano ad andarsene a casa. «Disponendone di venti, non saprei in quale andare...», ribatteva. Ora verranno buone anche per gratificare chi, come l'ultima compagna Marta Fascina, non è – salvo sorprese – tra gli eredi legittimi.

Le principali come Villa San Martino di Arcore, comprata per soli 500 milioni di lire, e le 126 stanze più 125 ettari di parco di Villa Certosa a Porto Rotondo, sono nella Immobiliare Idra, come Villa Gernetto o la Belvedere, in Brianza. E poi villa La Lampara a Cannes, due proprietà ad Antigua, nei Caraibi, villa Blue Horizon alle Bermuda. Un patrimonio immobiliare che potrebbe superare i 700 milioni. Pochi gli immobili che Berlusconi ha la-

sciato a sé intestati: tra essi c'è Villa Campari, sul Lago Maggiore, un lascito triestino da parte di un pittore, la villa Due Palme a Lampedusa. Ma soprattutto l'appartamento del cuore: una «abitazione di tipo civile», recitano le fredde carte, in viale San Gimignano a Milano, la casa che fu dell'amata mamma Rosa. —

**La holding
vale quasi 5 miliardi
suddivisione delle
quote attesa entro il 29**



Peso: 57%